ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un e[...] cent. 20, arretrato, cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono [...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam[...] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, [...] — [Tri]este, Giovedì 27 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1268

Accenni alla riforma costituzionale

in un discorso del comm. Michele Bianchi

Il discorso del segretario agli Interni durante una cerimonia fascista a Brescia

BRESCIA, 26.

Oggi al Teatro Grande, alla presenza di tutte le autorità cittadine e politiche, fra le quali l'on. Bonaldi, e di un pubblico enorme, il comm. Michele Bianchi ha pronunciato un applauditissimo discorso, inaugurando il gagliardetto del fascio di Urago-Mella. Dopo brevi parole del console Turati, che ha accennato alle imminenti battaglie del fascismo bresciano, il comm. Michele Bianchi, riferendosi ad un articolo dell'ex Presidente del Consiglio, on. Bonomi, nel quale affermavasi che già nel secondo semestre del 1921 il pericolo bolscevico poteva dirsi virtualmente sparito, ha affermato che senza la santa violenza fascista il bolscevismo avrebbe trionfato.

«E' strano — dice l'oratore — che soltanto oggi questi salvatori della Patria si facciano vivi, forse contando sul lenocinio delle belle frasi e sulla scarsezza di memoria del nostro popolo. La verità è questa: nè il Governo Bonomi, nè il Governo Facta, hanno prostrato il bolscevismo, sibbene la gioventù fascista, che ha fatto olocausto di tante vite sulle piazze d'Italia. Questa è storia troppo recente perchè possa essere dimenticata».

Voti di fiducia a lunga scadenza

L'oratore accenna quindi all'opera legislativa del Governo, la cui mole grandiosa si avverte anche da coloro che vivono lontano dai cantieri dove ferve il lavoro dei Ministeri. Espone alcune considerazioni intorno alla nuova legge elettorale, che dovrà preservare il Paese dalle crisi di Gabinetto.

«La nuova Camera — dice il comm. Bianchi — sarà quasi certamente chiamata a votare un codicillo alla legge elettorale. Questo codicillo dirà presso a poco così: «Quando S. M. il Re, raccogliendo la designazione del Paese, ha affidato l'incarico di formare il Ministero a un parlamentare, questo si presenterà alla Camera per esporre il programma di lavoro da svolgere in tutta la legislatura, e chiederà su tale programma un voto di fiducia, il quale voto, se accordato, avrà valore e forza per tutta la legislatura, non sarà più rinnovato e assicurerà in tal modo al Governo la durata di quattro o cinque anni, quale è la durata normalmente stabilita per una legislatura».

«Di un'altro argomento importante — dice il comm. Bianchi — dovrà occuparsi la nuova Camera. Oggi la Camera discute troppo per leggi di carattere tecnico, le quali male si prestano ad una competente valutazione dei singoli problemi, finanziari, economici, industriali, commerciali e del lavoro. Orbene, a fianco della Camera, quali organismi istituzionali integratori, dovranno sorgere i consigli tecnici nazionali. Ogni cittadino avrà due voti: uno politico, per l'elezione del deputato, l'altro quale appartenente ad una classe o categoria sociale, per eleggere il rappresentante di questa classe o categoria nel Consiglio tecnico nazionale. In tal modo sarà eletto il Consiglio nazionale tecnico per l'industria, per l'agricoltura, per le professioni intellettuali e per tutte le forme più alte e piene dell'attività nazionale».

La fede nell'avvenire d'Italia

Quindi il comm. Bianchi accenna alla fede nella energia nazionale che è risorta in tutto il nostro popolo, il profondo orgoglio della nostra stirpe ridesto nel petto di tutti gli italiani memori dei fatti antichi, non dubitosi dell'avvenire. Nel 1950, quando i giovinetti di oggi saranno la generazione matura, il nostro Paese avrà settanta milioni di italiani con un retaggio di gloria quale nessun popolo potrà vantare, con possibilità immense, quali forse pochi popoli potranno avere.

«Noi dobbiamo preparare — ha concluso l'oratore — la gloria e la potenza di questo grandioso avvenire. Ricordiamo che Roma era già grande quando Londra, Parigi, Berlino, Pietrogrado, non erano ancora nate, e siamo certi che Roma sarà ancora grande e forte quando delle altre capitali non rimarrà altro che la memoria.»

Il discorso del comm. Bianchi è stato spesso interrotto dagli applausi, e venne salutato in ultimo da una imponente ovazione e da alalà all'on. Mussolini e al fascismo. Dopo di che il pubblico sfollò lentamente al suono degli inni nazionali.

La polemica Farinacci-Associazione combattenti
Un vivace articolo del deputato di Cremona

CREMONA, 26

L'on. Farinacci pubblica su *Cremona Nuova* un articolo polemico sulla questione dei combattenti. Dopo aver dichiarato che il dissidio tra fascisti e combattenti non è un fenomeno localizzato a Cremona, ma un fenomeno di carattere nazionale, l'on. Farinacci cita il caso di Lucca, e altri di Calabria, delle Puglie, del Piemonte e della Lombardia, dove i combattenti si sono staccati dall'Associazione nazionale per formare sezioni aderenti al fascismo.

«Il Governo e il partito fascista — scrive l'on. Farinacci — organi squisitamene politici, sperano con l'«unità dei combattenti» di tenere costoro lontani dagli altri partiti. Ma questa è un'azione negativa, che a noi non potrà portare utile, anzi danno nelle province, dove ad eccezione di Bologna, degli Abruzzi e di qualche altra zona, le sezioni dei combattenti sono trasformate in rifugio sicuro di tutti gli antifascisti e sovversivi, di quei partiti insomma, che noi abbiamo sfasciato».

Passando a parlare dell'appoggio che i combattenti hanno detto di voler dare al Governo di Mussolini, l'on. Farinacci presenta la seguente ipotesi: se domani una democrazia capitanata dai vari Nitti, Bonomi, Amendola, sferrasse un attacco contro il Governo di Mussolini, quale sarebbe l'atteggiamento dell'Associazione combattenti? Si chiederà certamente l'apoliticità dell'Associazione, dato che in essa vi sono dei nittiani e dei seguaci di uomini che il fascismo ha sconfitti. Non ci si potrà allora chiamare disgregatori o irrequieti se vogliamo guardare all'avvenire. L'on Farinacci riafferma la sua intransigenza, non riconoscendo in atto che due forze: quella fascista e quella antifascista. «Perciò — conclude l'articolo — non possiamo ammettere che l'esistenza di due forze: quella fascista e l'altra antifascista. Delle collaborazioni «sui generis», del filofascismo e del mussolinismo d'occasione, noi potremo infischiarcene allegramente».

La partenza del Presidente del Consiglio
da Milano per Roma

MILANO, 26.

Stasera alle 20.45 col diretto di Sarzana è partito per Roma il Presidente del Consiglio, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Barone Russo, dal suo segretario particolare, comm. Chiavolino, dal comm. Fasciolo e dal cav. uff. Sebastiani. Erano alla stazione ad ossequiare il Presidente, il prefetto conte Nasalli Rocca, il comandante del corpo d'armata, gen. Cattaneo, l'on. De Capitani, l'assessore avv. Dino Alfieri in rappresentanza del sindaco, il comandante di zona gen. Stringa, il comandante la divisione, gen. Rocca, ed altre autorità civili e militari. Per quanto l'on. Mussolini avesse espresso la volontà di partire in forma privatissima, una compatta folla di cittadini si è recata alla stazione ad acclamare il Presidente, che ha dovuto presentarsi allo sportello del treno per ringraziare.

Nel pomeriggio di ieri, accogliendo l'invito che in precedenza gli era stato rivolto dal Comitato pro Scala, il Presidente del Consiglio si è recato da solo alla sede della Lotteria pro Scala. L'illustre ospite è stato ricevuto dal presidente effettivo del comitato, comm. Attilio Vercelli, e dai dirigenti, rag. Piero Corbella e Remo Fasani. L'on. Mussolini, dopo di essersi compiaciuto per il modo come la lotteria è stata organizzata e condotta a termine, ha rilevato che l'opera svolta dal comitato ha servito anche ad una vasta ed efficace propaganda patriottica, sia in Italia che all'estero. Prima di prendere congedo, il Presidente ha voluto acquistare 200 biglietti della lotteria, formulando voti che quelli ancora disponibili siano prontamente acquistati da tutti coloro che anche nel campo dell'arte vogliono conservare il primato mondiale. All'on. Mussolini venne offerto un ricco mazzo di fiori, legato coi nastri dai colori di Milano.

Un ordine del giorno dei ferrovieri fascisti
sulle nuove tabelle organiche

ROMA, 26

L'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti comunica:

«Il giorno 23 dicembre a Roma, si è radunato in due sedute straordinarie il Comitato centrale dell'Associazione ferrovieri fascisti, presenti il segretario generale, Chiarini, coi membri della commissione direttiva, Gentili, Marcelli, Romano, ed i delegati compartimentali, Amore (Calabria-Campania), Ceresini, in rappresentanza di Torrusio (Milano), Felicella (Napoli), Pandolfi (Bologna), Legitimo (Cagliari), Liverani (Genova-Roma), Marcono (Palermo), Marquet (Firenze), Curacchione e Ottolenghi (Torino), Saltara (Trieste) e Turgi (Ancona). L'ordine del giorno portava importanti questioni, quali le nuove tabelle organiche, promozioni e sistemazioni personali del ruolo provvisorio ed aggiunto, agenti muniti di titoli di studio, turni di servizio, consigli tecnici nazionali, consiglio nazionale e vari oggetti d'indole interna. Il comitato centrale aveva rivolto invito ad Edmondo Rossoni, segretario generale delle Corporazioni sindacali fasciste, di intervenire all'adunanza. In seguito all'invito, Rossoni si è recato in seno al Comitato centrale ed ha rivolto ai ferrovieri fascisti affettuose parole, esprimendo altresì la più completa simpatia e solidarietà da parte sua e di tutte le corporazioni, per l'opera svolta e le benemerenze acquistate dall'A. N. F. F. Ha ancora dichiarato, che egli intende per qualsiasi problema ed in ogni contingenza mantenere con l'Associazione il più perfetto accordo e le più cordiali relazioni, rilevando, che la posizione speciale che l'associazione occupa nel movimento sindacale, è una naturale conseguenza dei compiti di natura politica e militare che è chiamata ad assolvere, e che consistono nel contribuire a garantire in tutte le evenienze alla Nazione il traffico e l'esercizio del suo più valido strumento di difesa e dei particolari e complessi interessi sindacali da tutelare.

Il Comitato centrale ha particolarmente gradito le dichiarazioni di Edmondo Rossoni, il quale nel separarsi dai convenuti è stato salutato con una affettuosa manifestazione di fraternità fascista. Iniziata la trattazione della prima parte dell'ordine del giorno, il segretario generale, Chiarini, fa una lunga esposizione sulla natura e sulla portata del provvedimento riguardante le nuove tabelle organiche.

Sull'argomento si è svolta una lunga ed appassionata discussione, a conclusione della quale, è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il Comitato centrale dell'A. N. F. F., preso in esame il nuovo ordinamento gerarchico e di stipendi del personale, trova che esso risponde nello spirito generale informatore, alle premesse e alle vedute del fascismo, in quanto, mentre da una parte contempla la potenzialità finanziaria dell'azienda; serve dall'altra a conferire valore alla capacità e alla responsabilità, incoraggiamento e premio allo zelo ed al merito; interprete fedele dell'animo sano dei ferrovieri d'Italia, dichiara al capo del Governo che essi con senso di devozione e di responsabilità di cittadini offrono oggi questa loro parte di rinunzia alla ricostruzione economica della Patria».

L'Italia avrà, prima in tutto il mondo
una carta aeronautica

MILANO, 26

Al principio del novembre scorso il Commissariato dell'aeronautica avendo deciso, su proposta dell'intendente generale, grand'uff. Mercanti, di dotare la R. Aeronautica di una carta aeronautica, apriva all'uopo trattative col Touring, il quale pose subito ben volentieri a disposizione il suo materiale e i suoi mezzi. Uno studio tecnico fu compiuto con grande rapidità, cosicchè già il 20 corrente il presidente del Touring, L. V. Bertarelli, insieme alle LL. EE. Finzi, vicecommissario, e Mercanti, intendente generale, poteva presentare all'Alto Commissario per l'aeronautica, S. E. Mussolini, i primi quattro fogli della nuova carta. Questa è fatta utilizzando il fondo della carta d'Italia al 300.000 del Touring, opportunamente modificato nei colori e in molti dettagli per adattarlo alla destinazione. Inoltre contiene dati speciali, come le rotte principali con le distanze e gli angoli di rotta nei due sensi, le cuspidi più emergenti di montagne lungo le rotte, gli angoli di declinazione magnetica agli incroci dei meridiani e dei paralleli di 30 in 30 minuti, le rotte obbligatorie per il passaggio dei confini, le zone proibite al volo, gli aeroporti nella loro forma precisa, la direzione dell'atterraggio più conveniente in ciascuno di essi, le qualità dei servizi di ciascuno, i campi di fortuna, gli idroscali ecc.

Così l'Italia sarà la prima nazione al mondo in possesso di una carta aeronautica estesa a tutto il territorio. Si tratta di una carta provvisoria d'esperimento, che permetterà di stabilire in seguito utili forme ulteriori; il concetto pratico del Commissariato è perciò degno di alta lode, come la cormesso di tradurlo in atto.

TRIESTE (9)

[...] on. Amendola
Deplorazione e indagini del Direttorio fascista

ROMA, 26

Un redattore del *Giornale d'Italia* si è recato in casa dell'on. Amendola, il quale ha fatto il seguente racconto dell'aggressione di stamane:

«Ero uscito alle 10 precise da casa mia e, secondo il mio solito, mi avviavo a piedi verso il centro della città, percorrendo il marciapiedi di destra della via Francesco Crispi. Improvvisamente ho sentito come un urtone violento e prima che avessi il tempo di voltarmi, sentii cadere sul mio capo una prima bastonata. Già stordito per il colpo, feci per voltarmi, mentre udii confusamente intorno a me un colpo secco di rivoltella e un vociare di ingiurie volgari. Al tempo stesso altre bastonate mi piovevano addosso, mentre io avevo la vaga impressione che cinque o sei persone mi circondassero strettamente per impedirmi di muovermi. Allora, barcollante, attraversai la strada, seguito sempre dai miei aggressori, che continuavano a percuotermi con una gragnuola fitta di colpi che mi impediva, per il dolore e per lo stordimento, così di sbarazzarmi dei loro attacchi, come di fissare i loro precisi connotati. Raggiunto il marciapiede di sinistra, quando già le forze mi abbandonavano, un ultimo colpo violento di bastone mi fece stramazzare a terra».

I primi risultati dell'inchiesta

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che l'on. Amendola ritiene che l'aggressione compiuta da sei persone, ha tutte le caratteristiche di un'aggressione premeditata.

Oggi alle 15 il questore ha avuto un lungo colloquio col vicequestore e col capo commissario di Castro Pretorio. Il questore ha ordinato ai suoi funzionari l'indagine più sollecita e attiva, essendo ciò vivissimo desiderio del direttore generale della P. S. Un redattore della *Tribuna*, appena avuta notizia dell'accaduto, si è recato alla direzione del partito fascista, per avere qualche particolare sul fatto e l'impressione di esso. Il segretario generale on Giunta era assente da Roma per le feste natalizie. Maurizio Maraviglia, della direzione del partito, non aveva avuto notizia del fatto. Egli — scrive la *Tribuna* — si è messo in comunicazione coi dirigenti del Fascio romano, ma anche costoro erano all'oscuro dell'accaduto. La *Tribuna* dice che tutti hanno dichiarato che non si può leggermente e aprioristicamente imputare a fascisti l'attentato contro l'on. Amendola, prima che siano note le circostanze e i particolari del fatto; comunque non potrebbe il partito rispondere dell'azione di qualche esaltato, tanto più deplorevole in quanto eseguito in un momento di minore tensione e di minore attrito politico. Dal canto suo il partito fascista condurrà una severa ed ampia inchiesta sull'incidente. Successivamente il comm. Maraviglia ha comunicato i primi risultati di tali indagini che, afferma la *Tribuna*, riconducono il fatto a proporzioni più modeste di quelle con cui la voce si era diffusa, sino ad escludere anche che revolverate siano state sparate. Comunque — conclude la *Tribuna* — si torna a rilevare dagli organi responsabili del partito che l'incidente di oggi è anche in contrasto con l'attuale sforzo di legalità e di pacificazione di cui si è avuta una dimostrazione recentissima nelle elezioni svoltesi ovunque senza violenze e in perfetta calma. Tutti i giornali deplorano l'aggressione contro il deputato di Salerno.

Il racconto dello «chauffeur»

Il console della Milizia nazionale, Candelori, ha accompagnato alla Questura centrale lo «chauffeur» Fausto Zaccagnini, che conduceva l'automobile su cui si trovavano gli aggressori dell'on. Amendola. Lo «chauffeur» si è spontaneamente presentato alla caserma di Magnanapoli della Milizia. Lo Zaccagnini è stato interrogato dal capo della polizia giudiziaria, cav. Pelletta, ed ecco le sue dichiarazioni:

«Mi trovavo in Piazza del Popolo, quando poco prima delle 10 si avvicinarono alla mia macchina cinque individui, quattro giovani e uno anziano, che mi ordinarono di portarli in via Francesco Crispi. Là attesi un poco fermo al principio della strada verso Porta Pinciana, e poi per ordine dei clienti scesi lungo la via Francesco Crispi a passo d'uomo; evidentemente, essi seguivano la loro vittima, ma io non sapevo nulla, e del resto non potevo immaginare nulla, anche perchè non ne ebbi il tempo. A un tratto, quattro dei miei clienti scesero dalla vettura, si precipitarono addosso ad un uomo, lo percossero e poi tornarono verso di me. Saltarono sulla macchina, e con le rivoltelle in pugno mi ordinarono di andare verso il traforo. Sotto quella minaccia, spinsi la macchina ad una corsa pazza; ma intanto mi ero convinto di avere a bordo dei malandrini, e non pensai che a liberarmi di essi. Quando fui oltre il traforo, senza attendere ordini, voltai lungo la via Nazionale verso Piazza Venezia, con l'intenzione di imboccare la caserma fascista a Magnanapoli, e là chiedere aiuto ai militi. Questo mio proposito era attuabilissimo, perchè nel punto dove è la caserma, la strada volta a gomito, e bisogna rallentare: quindi io potevo simulare una manovra e imboccare il cortile della caserma. Ma quando fui a quel punto, i cinque delinquenti, o sospettarono il mio proposito o ne attuarono uno proprio: avendo io rallentato la corsa, scesero a precipizio dall'automobile e fuggirono. Io gridai, ma essi riuscirono a confondersi tra la gente e, fuggendo, nella fretta ruppero il vetro di uno sportello. Entrai quindi nella caserma, e narrai l'accaduto al signor Candelori, che mi ha accompagnato qui».

Lento svolgimento delle trattative
tra franco-belgi e tedeschi

PARIGI, 26

La risposta franco-belga al «memorandum» tedesco non pare debba essere così pronta come si prevedeva. Il Governo belga ha scorto in questo documento delle proposte, il cui carattere tecnico necessita l'intervento degli esperti. Sotto la loro apparenza inoffensiva, si dice a Bruxelles, queste proposte potranno avere delle conseguenze e delle proporzioni inammissibili per gli Alleati.

Abbiamo detto che prima di rispondere all'ultima comunicazione del Reich, Poincaré e Jaspar avevano deciso di concertarsi tra loro. Essi hanno deciso gli Alleati a sottomettere ai loro rappresentanti a Coblenza e a Duesseldorf i diversi punti del «modus vivendi» proposto dal Governo di Berlino. Spetta dunque al generale Degoutte, a Rollin e a Jacquemine e a Tirard, di determinare ciò che si può eventualmente ritenere dei suggerimenti tedeschi relativi alle misure economiche e amministrative applicabili alla Renania e al bacino della Ruhr.

Quello che è particolarmente delicato, è la fissazione dei rapporti nella Ruhr tra i poteri d'occupazione e le autorità amministrative tedesche. Del resto, esaminando il documento tedesco — per le indiscrezioni che si fanno nei circoli diplomatici — si nota che esso tende a mettere in evidenza le enormi difficoltà che si oppongono alla ripresa della vita economica normale, nell'insieme dei territori occupati, difficoltà che i tedeschi sostengono dipendenti dalle misure prese dagli alleati. E' a questo riguardo che il Reich prosegue i suoi negoziati in un senso che è facile indovinare.

La caduta del franco francese
Poincaré nuovamente in minoranza

PARIGI, 26

La Camera ha respinto stamane, con 259 voti contro 160, un emendamento tendente a mantenere il numero attuale dei deputati. Il Governo, favorevole al mantenimento del numero attuale dei deputati, non aveva posto la questione di fiducia.

Al Senato, il relatore della Commissione senatoriale per le Finanze, Berenger, dichiarò che la bilancia commerciale della Francia è quasi in pareggio e lo stesso può dirsi per la bilancia generale dei conti.

Rilevò inoltre che la circolazione dei biglietti della «Banque de France» che può raggiungere un massimo di 41 miliardi di franchi, oltrepassa appena attualmente 37 miliardi. Gli anticipi fatti dalla Banca allo Stato sono discesi da 27 a 23 miliardi di franchi in meno di tre anni. Tali cifre — ha concluso Berenger — stanno a dimostrare la nostra vera situazione finanziaria.

Prese quindi la parola il ministro delle Finanze, De Lasteyrie, il quale rilevò che le parole di fiducia del relatore sono pronunciate proprio nel momento in cui si constata nel Paese un vago pessimismo ingiustificato, e quando tutto dovrebbe propendere per il sentimento contrario. Da due o tre anni il cambio francese segna una tendenza al deprezzamento, ed ora è al più basso livello al quale sia mai disceso. E' da rilevarsi — disse il ministro — che tale deprezzamento non è dovuto, nè alla nostra situazione finanziaria, nè alla nostra situazione economica. La prima infatti è buona: abbiamo potuto fronteggiare le spese per la ricostruzione delle regioni devastate ed assicurare il pagamento di 3 miliardi di interessi, pagamenti che sarebbero spettati alla Germania. Le eccedenze sul bilancio 1923 si elevano ad oltre 3 miliardi. Tali eccedenze continueranno ad essere realizzate, poichè le regioni liberate vanno riprendendo la loro attività e nel prossimo anno daranno, mediante il gettito delle imposte, 3 miliardi e 500 milioni di franchi.

La diminuzione dei nostri prestiti — continuò il ministro — è rapida. Abbiamo rimborsato durante quest'anno 204 milioni di pesetas alla Spagna, 13 milioni di dollari agli Stati Uniti d'America e 50 milioni di jen al Giappone, ossia in totale un miliardo e cento milioni di franchi. Il ministro delle Finanze dichiarò poi che la situazione economica va migliorando, il disavanzo della bilancia commerciale raggiunge soltanto 1200 milioni, ossia corrisponde a quello del 1913. Il traffico nei porti va aumentando; la produzione carboniera eguaglia quella dell'anteguerra.

«Il franco — affermò il ministro — è dunque deprezzato per motivi di ordine psicologico». De Lasteyrie rilevò che molte case estere hanno accettato pagamenti in franchi, ma questa massa di franchi in mani straniere pesa sul mercato, perchè spesso serve a fine di speculazione. Voci calunniose, rappresentanti la Francia come colpita dall'inflazione, hanno influenzato il mercato internazionale. I prestiti della «Banque de France» allo Stato sono discesi da 27 a 23 miliardi, dimostrando così l'antinflazionismo francese.

Il ministro dichiarò poscia che le spese per le regioni liberate non hanno influenza sul cambio francese; ciò che pesa su di noi come sul mondo — egli disse — è la mancata esecuzione del trattato di Versailles da parte della Germania. E' spiacevole che questa verità non sia stata compresa prima, e che al momento della firma del trattato non siano stati regolati i debiti interalleati. Il ministro concluse dicendo: «E' tuttavia lecito nutrire delle speranze, oggi che la resistenza passiva è cessata e che l'America sta per riprendere contatto con l'Europa mediante i due comitati di esperti per l'assestamento del bilancio tedesco e per la ricerca dei capitali tedeschi evasi all'estero».

Il discorso del ministro è stato vivamente applaudito. Il Senato ha poscia approvato all'unanimità il progetto che autorizza l'esazione delle imposte nell'esercizio 1924 ed il progetto che aumenta l'indennità caroviveri ai funzionari.

Il tragico "raid,, del dirigibile "Dixmude,,

Sperduto nel Sahara o naufragato in mare?

Ansie per i 49 uomini
dell'equipaggio

PARIGI, 26

Il dirigibile «Dixmude», del quale mancano notizie dalle 15.15 di sabato, può ormai considerarsi come definitivamente perduto. Al Ministero della Marina un doloroso pessimismo pervade tutti. Dopo il comunicato di ieri sera, nessun altro è stato finora pubblicato, ma non si nasconde ormai che la speranza è inutile, e che non c'è che da augurarsi che almeno l'equipaggio o una parte di esso possa essere stato salvato da qualche nave. Le famiglie dell'equipaggio dell'aeronave fanno ressa al Ministero della Marina, per chiedere informazioni e notizie. E' stata pubblicata la lista dei componenti l'equipaggio: 49 persone. Lo stato maggiore era costituito dal tenente di vascello Plessis Du Grenadan comandante in prima e da tre tenenti. Vi erano pure a bordo, come passeggeri, alcuni ufficiali, tra cui il capitano di vascello Yvon, addetto alla direzione dell'Areonautica militare.

Il «Dixmude» (che era un antico dirigibile tedesco) era partito da Tolone, martedì 18, alle 6 del mattino, per una crociera attraverso il Mediterraneo, la Tunisia, l'Algeria e il Sahara. La partenza si svolse senza incidenti. L'itinerario del dirigibile avrebbe dovuto essere il seguente: Biserta doveva essere raggiunta il 18 dicembre, alle 16.10; Tunisi, alle 19.30 dello stesso giorno; nella notte tra il 18 e il 19 dicembre, il «Dixmude» avrebbe travolato la Tunisia, arrivando a Quargia alle 7 del mattino del 19. A mezzogiorno, il dirigibile doveva essere sopra Znifei, località divenuta celebre per il romanzo di Benoist, l'«Atlantide». Al tramonto di mercoledì 19 il «Dixmude» avrebbe toccato l'oasi più interna del Sahara, In-Salah. Quindi avrebbe intrapreso la rotta di ritorno, ma percorrendo una linea assai più occidentale, giungendo all'altezza di Touggorte al mattino di giovedì 20 e, facendo tappa a Biskra in Algeria, domenica o al più tardi lunedì, vale a dire alla vigilia di Natale il «Dixmude» avrebbe dovuto essere di ritorno a Cuers-Pierrefeu, presso Tolone.

Il «Dixmude» aveva benzina per 115 ore. L'ultima volta fu segnalato domenica mattina alle 6 sul Golfo di Gabes, spinto dal vento verso l'alto mare. In quel momento si teneva in aria da 120 ore, ed è quindi a supporre che avesse già esaurito la provvista di benzina. Ora è questione di sapere dove il dirigibile è caduto, perchè, se non dell'areonave, si potrebbe sperare alla possibilità del salvataggio degli uomini dell'equipaggio. A bordo del «Dixmude» erano dei paracadute: uno per ogni uomo. Balzando nel vuoto, i passeggeri avrebbero potuto salvarsi, e potrebbero quindi in questo momento errare nell'immensa vastità del Sahara. Se i viveri sono stati salvati, una piccola speranza si può ancora nutrire.

Si pensa d'altra parte che sia stato impossibile al «Dixmude» di dirigersi verso il Sahara, per il semplice fatto che aveva il vento sfavorevole e si pensa che l'areonave, trasportata sul mare si sia inabissata nel silenzio tragico della notte nei gorghi che non restituiscono se non rottami e cadaveri.

Infruttuose ricerche della R. Marina
lungo la costa tripolina

ROMA, 26

Alle 14.10 del 23 dicembre, dalle nostre stazioni radiotelegrafiche venne intercettato un segnale di soccorso lanciato dal dirigibile francese «Dixmude», nel golfo di Gabes, a 90 miglia dalla costa tripolina. Il ministro della Marina, duca Thaon di Revel, inviò subito ordini telegrafici al comando dei servizi della Marina di Tripoli, perchè fossero effettuate diligenti ricerche.

Le autorità marinare di Tripoli provvidero subito per istruzioni al piroscafo «Solunto», che trovavasi in navigazione nei paraggi segnalati dal dirigibile; contemporaneamente facevano uscire in mare le r. navi «Gallipoli» e «Vitturi», sostituendo poi quest'ultima con la r. nave «Giuliana», di maggiore tonnellaggio, date le pessime condizioni del mare.

Le navi incrociarono dapprima nella zona segnalata, restando due giorni in mare in condizioni di tempo sfavorevolissime. L'incrociatore francese «Mulhouse», che pure eseguiva ricerche in quelle acque, espresse alle nostre navi il più vivo ringraziamento per il loro sollecito interessamento. Il comando militare marittimo di Tripoli mandò anche navi lungo la costa, ma senza risultato. Del pari senza risultato riuscirono le perlustrazioni fatte dai nostri aeroplani, che volarono da Tripoli verso Zuara, verso Homs, verso Misurata e la Gran Sirte. Avendo poi iersera il prefetto marittimo di Biserta telegrafato al governatore, che, secondo recenti informazioni si riteneva il dirigibile deviato verso terra, saranno continuate le ricerche con perlustrazioni nell'interno, le quali, è da augurarsi, abbiano esito favorevole. Dalle autorità francesi sono pervenute calde parole di ringraziamento per l'opera spiegata dalla nostra Marina.

Il comandante Perricone, sottocapo di gabinetto del capo di Stato maggiore della R. Marina, intervistato sul disastro del «Dixmude», ha detto: «L'ultima quantità di nafta il «Dixmude» l'ha certamente consumata per lanciare il segnale di soccorso: l'ultimo raccolto alle ore 1.12 del 22 scorso, mentre il dirigibile era a 90 miglia a nord di Tripoli. Il Ministero della Marina, informato dal Governo francese, telegrafò a Tripoli di mettere in opera tutti i mezzi possibili per cooperare al ritrovamento del dirigibile. Da Tripoli partirono subito due cannoniere ed altre navi che, affrontando il mare pessimo, si diedero a perlustrare il tratto fra Gabes e la costa libica. Il piroscafo «Solunto», che navigava fra Tripoli e Malta, avvertito radiotelegraficamente, deviava dalla sua rotta per compiere altre ricerche. Allo stesso scopo veniva avvertito l'«Amalfi», che veniva da Bengasi, e che seguiva accurate esplorazioni lungo la costa. Nello stesso tempo numerosi aereoplani esploravano il mare e la terra, ma fino ad ora senza alcun risultato. Una nave francese, la «Mulhouse», usciva a incontrare le navi italiane per ringraziarle del valido aiuto da esse prestato in questa contingenza e per avvertirle che secondo le ultime indicazioni, il dirigibile non si trovava più sul mare, ma sulla terra e chiedeva di conseguenza al nostro Comando di intensificare le esplorazioni aeree verso l'interno. Ciò è stato anche fatto.»

I ringraziamenti del Governo francese
per l'opera svolta dalle nostre navi

ROMA, 26

Sulle sorti del dirigibile «Dixmude», l'addetto militare dell'Ambasciata di Francia, comandante Jobert, intervistato, ha detto che da una comunicazione del prefetto marittimo di Biserta ha appreso che in base ad informazioni che si son potute raccogliere, è escluso ormai che il dirigibile possa essersi perduto in mare o comunque possa trovarsi ancora fra la Tripolitania e il porto di Gabes; molto verosimilmente il dirigibile è dentro terra e sotto la furia del vento viene spinto sempre più verso l'interno. Il dirigibile è pilotato dal comandante Duplesis de Grenedan, uno dei più distinti ufficiali della Marina francese.

Il comandante Jobert ha concluso la breve conversazione, dicendo di aver potuto notare col più grande piacere lo slancio e la prontezza con cui il Governo, e per esso la Marina italiana, sono venuti in aiuto del dirigibile pericolante, tentando tutti i mezzi possibili per rintracciarlo. Oggi il comandante Jobert si è recato al Ministero della Marina a presentare i ringraziamenti del suo Governo per l'opera svolta dalla nostra Marina per la ricerca del «Dixmude».

La linea del Sempione ostruita dalla neve
Sei ore di ritardo del diretto Parigi-Milano-Trieste

MILANO, 26.

Il diretto Parigi-Milano-Trieste, che doveva giungere stamane a Milano alle 6.30, non è arrivato che dopo le 13, causa l'abbondante nevicata che in questi giorni ha ingombrato la linea del Sempione.

Tra Modane e Chambery, la neve caduta in questi giorni ha provocato alcune valanghe, una delle quali più delle altre imponente è precipitata sul binario della linea ferroviaria, ostruendola per lungo tratto. Il traffico è stato interrotto.

Tumulti e pugilati a Milano
durante una riunione di "boxe,,

MILANO, 26

La manifestazione pugilistica di oggi al Palazzo degli Sport, che metteva di fronte quattro campioni d'Italia e di Francia, ha provocato per lo svolgimento dei quattro incontri e per le decisioni prese dagli arbitri, una serie di incidenti e, infine, una vera sollevazione del pubblico, tramutatasi in deplorevole gazzarra.

La prima scintilla che fa prevedere il violento uragano che scoppierà poi, è provocata dall'incontro di Guido Lanzi, campione italiano dei pesi mosca, e Rinaldo Castellenghi, campione milanese della stessa categoria, che fanno incontro nullo, dopo tre riprese. Il pubblico di circa 10 mila persone, è di parere contrario. Chi vorrebbe vittorioso il Lanzi, che il milanese, il quale ultimo è sembrato in vantaggio sull'avversario.

Un «match» contrastato

Le discussioni ad alta voce non terminano se non quando ha inizio il secondo incontro. Mario Bosisio, campione d'Italia pesi «welters», chilogrammi 67 e ½, batte in dodici riprese di tre minuti ciascuna, Paolo Porcher, campione francese della stessa categoria, chilogrammi 68. Bosisio, dal penultimo incontro, non è più il ragazzo sicuro e spavaldo di una volta, e la vittoria che i giudici hanno voluto assegnargli può forse interpretarsi come un premio per le sue buone doti di boxeur. I due avversari studiano lungamente le loro facoltà reciproche; il combattimento acquista qualche interesse soltanto al quarto «rounds», ma Bosisio sanguina dal naso. Il «match» continua monotono. Nell'ultimo «round» si ha un ritorno di combattività, poichè i due avversari comprendono che bisogna cercare ad ogni costo negli ultimi tre minuti il vantaggio ai punti. L'arbitro alza il braccio di Bosisio, dandogli così la vittoria ai punti.

Il pubblico intemperante chiede a gran voce «match» nullo. Si accendono discussioni violentissime e si iniziano dialoghi a pugni chiusi. I militi della Milizia volontaria devono accorrere in più punti per tranquillizzare i contendenti che gridano e si accapigliano.

Le discussioni non sono ancora sospese, che appaiono sul «ring» Giuseppe Spalla e Paolo Hans. Giuseppe Spalla, ex campione d'Italia pesi massimi, chilogrammi 88, batte ai punti in 12 riprese di tre minuti l'una, il negro della Martinica, Paolo Hans, kg. 85, ex campione di Francia, della stessa categoria. Spalla, seguendo la tattica preferita, sfoggia una scarica di pugni sul potente avversario che li accoglie con tranquillità olimpica. Ciò sconcerta il lottatore italiano, che nelle successive riprese è molto prudente e dà la sensazione d'una diminuita potenza. Il «match» continua senza alcuna fase emozionante sino alla fine dell'ottavo «round». I due uomini, allorchè suona il «gong», si impegnano in una serrata azione, che sembra abbia carattere personale. Non si sa bene chi abbia dato un pugno dopo il segnale dell'arresto. Sta di fatto che Spalla e Hans si scambiano dei formidabili pugni, mentre il pubblico urla e l'arbitro si ritira con prudenza in un angolo del «ring». Intervengono finalmente i rappresentanti dei due campioni per dividerli, mentre il pubblico si abbandona alla più grande ilarità.

Il «ring» preso d'assalto

Le altre riprese si svolgono abbastanza tranquille, se se ne eccettui un duro colpo che Spalla riceve ad un occhio. Il vantaggio ai punti per il nostro campione si delinea nettamente. Il pubblico non è contento neppure di questo verdetto, sebbene la maggioranza non discuta nemmeno sulla evidente superiorità dell'italiano.

Siamo all'ultimo incontro della giornata: Bruno Frattini, campione d'Italia, pesi medi, kg. 70 e gr. 300, Charles, campione di Francia nella stessa categoria, kg. 71 e ½, fanno «match» nullo in 15 riprese di tre minuti l'una. Il «match» nullo che i giudici hanno pronunciato, non risponde alla realtà, e il primo a riconoscerlo fu lo stesso francese, che al termine del combattutissimo incontro innalzava in segno di vittoria il braccio di Bruno Frattini.

L'annuncio dell'esito del «match» provoca la temuta esplosione da parte del pubblico, che, esasperato assale il «ring», mentre le discussioni seguite da violentissimi pugilati si propagano fino alle gallerie. Urli, fischi, invettive, pugni e sedie volano dappertutto. I militi della Milizia nazionale, poichè si tenta da più parti di assalire il «ring», devono formare un quadrato, riuscendo dopo accaniti sforzi a salvare organizzatori, campioni e personalità da violente manifestazioni. L'arbitro dell'incontro, Zorni, annuncia al pubblico che sotto la sua responsabilità dà la vittoria a Bruno Frattini. Il suo annuncio, che non ha alcun valore nei riguardi dell'esito dell'incontro, è accolto dal pubblico con indifferenza. Va notato che dopo la tredicesima ripresa, Charres volava abbandonare, convinto della superiorità indiscutibile di Frattini. Infine, il pubblico tra i continui commenti abbandona il palazzo degli Sports.

Le partite di foot-ball

TORINO, 26

Presente un pubblico foltissimo e bene arbitrato da Scamoni, ha avuto luogo ieri l'atteso incontro fra la squadra del Wiener Foot-bal Club e del Torino Foot-bal Club. La partita ha avuto fasi emozionanti. Nel primo tempo lo squadrone austriaco ha segnato un punto al nono minuto che però è stato pareggiato dai Granata al diciannovesimo. Pareva che il match doveva finire in questo modo; ma negli ultimi due minuti per un affievolimento nell'attacco dei Granata, Thimler riusciva sgusciando tra Morando e Martin II e nonostante un veloce plongeon di Falco a cacciare il bal in rete. La partita si è chiusa con 2 a 1

CREMONA, 26

Si è combattuto ieri, davanti a un folto pubblico, un'interessante partita di calcio tra la squadra concittadina dell'U. S. Cremonese e quella ungherese del Budapest Torna-Club.

Gli ospiti, pur dimostrandosi ottimi, sono stati vinti con un solo punto di svantaggio dai Cremonesi. La partita si è chiusa con due goals contro uno.

MANTOVA, 26

La squadra ungherese Budapest Atletic-Club, nel suo incontro con la squadra mantovana, benchè bene inquadrata e potente, si è lasciata sorprendere dal giuoco veloce e pieno di foga degli avversari.

Il Mantova ha segnato l'unico goal della giornata nel primo tempo. La ripresa, sebbene combattuta con sensibile equilibrio, non ha mutato l'esito della partita.

Gli ungheresi, dei quali si sono distinti l'ala destra, il centro della linea d'azione e quello della linea mediana e i terzini, non sono riusciti a segnare il goal del pareggio.

La fabbricazione di due milioni di biglietti da 100 lire ed altrettanti da lire 50 della Banca d'Italia, è stata autorizzata dal ministro delle Finanze, allo scopo di consentire alla Banca stessa il rifornimento delle scorte necessarie per il ritiro e la sostituzione dei suoi biglietti logori. Tale fabbricazione non significa alcun aumento di circolazione della carta bancaria.

CRONACA DELLA CITTÀ

La cessazione dell'attività degli Uffici imposte nelle nuove province

Abbiamo da Roma, 28:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) Gli Uffici delle imposte esistenti nei territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, N. 1322 e 19 dicembre 1920, N. 1778, cesseranno di funzionare dal 1.o gennaio 1924.

Art. 2) Dalla data di cui all'articolo precedente, le funzioni tuttora spettanti agli Uffici delle imposte in materia di bolli, competenze e tasse sugli affari in generale saranno disimpegnate dagli Uffici di registro.

Art. 3) Alla riscossione delle imposte dirette e relative addizionali, dovute per atti anteriori al 1924, sarà provveduto ai sensi del regio decreto 11 gennaio 1923, N. 117.

Art. 4) Versamenti di somme dovute in dipendenza di gestioni diverse da quelle di cui agli articoli 2 e 3 attualmente affluenti agli Uffici delle imposte e per i quali non sia diversamente disposto dalle disposizioni generali stesse o da disposizioni speciali, dovranno essere eseguiti direttamente in Tesoreria, previo il visto della competente Intendenza di finanza, che regolerà l'eventuale contemporaneo versamento di quote spettanti ai diversi enti dello Stato.

Il Natale negli asili della Lega Nazionale

In alcuni degli asili d'infanzia che la Lega Nazionale provvede a mantenere nei dintorni di Trieste, nell'Istria od ai confini settentrionali della Venezia Giulia, la tradizionale festa ha già avuto luogo e negli altri sarà tenuta in questi giorni, avanti Capodanno e l'Epifania.

All'allestimento delle simpatiche festicciole hanno contribuito e contribuiranno in varie forme persone volonterose e benefiche dei luoghi; il contributo maggiore però lo ha dato il «Comitato signore pro asili della Lega», il quale, giovandosi di una somma (circa 5000 lire) raccolta allo scopo a mezzo delle sue aggregate, ha potuto assegnare a quasi ciascuno degli asili un importo, aggiungendovi inoltre molto spesso dei doni, balocchi, indumenti e dolci, elargiti da varie persone, da ditte e dalle signore medesime del comitato.

Il passato sabato, 22 corr., nel pomeriggio, la festa per il Natale ebbe luogo negli asili di Villa Opicina, di Senosecchia e di Vipacco, e lunedì, dalle 4 alle 5, nell'asilo di Barcola. La partecipazione delle popolazioni, delle madri e dei parenti dei piccoli alunni fu dovunque grandissima; e i bambini, meno che nell'asilo di Senosecchia, aperto da soli 12 giorni, poterono dimostrare, in un grazioso saggio, a un numeroso pubblico, gli effetti delle amorose e sapienti cure messe nell'educarli e istruirli dalle brave maestre. Particolarmente notevoli i risultati ottenuti in meno di due mesi della maestra signorina Lucia Sciard nell'asilo di Vipacco.

Intervennero inoltre tutte le notabilità dei paesi, ed a Villa Opicina non mancarono le persone venute espressamente dalla città insieme ai direttori e amici dell'istituzione. Per il «Comitato signore» si trovarono presenti a Villa Opicina le signore dott. Gabriella Cofler, Emma Cozzi e Valeria Romanin; a Senosecchia e Vipacco le signore Clori Pitteri ed Ernestina Berger; e a Barcola, la signora Emma Cozzi.

A Vipacco poi onorarono della loro presenza la festa, il sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti, la contessa Valentini e la signora Calabresi, patronesse dell'asilo; il maggiore Nicoletti, comandante il presidio locale, e il dott. Depin, segretario della sezione locale del P. N. F., accompagnati da molti ufficiali dell'Esercito e della Milizia nazionale. Alla dirigenza dell'asilo fu rimesso da parte del Comnado militare l'importo di lire 300 pro asilo, raccolto fra gli ufficiali di stanza nel paese. Altra somma, oltre 200 lire, fu raccolta fra varie persone del luogo.

L'albero di Natale per i ricoverati nell'ospedale militare principale di Trieste

Con lodevole iniziativa, il direttore dell'ospedale militare di Trieste, colonnello medico cav. Evaristo Saggini, aveva raccolto nei giorni scorsi, presso gli ufficiali dell'ospedale stesso e presso i corpi di stanza a Trieste e col concorso di varie ditte cittadine, una somma di danaro abbastanza rilevante e numerosi doni per l'albero di Natale per i ricoverati in quello stabilimento.

La sera del 24 corr., infatti, ebbe luogo nell'ospedale militare la simpatica festa. Tutto era stato preparato con modesta eleganza e vero buon gusto, specialmente mercè l'opera delle gentili e infaticabili signora e signorine Saggini, con l'aiuto di ufficiali e del personale dello stabilimento.

Dopochè gli infermi che potevano lasciare il letto furono radunati nella vasta sala, ove trovavasi l'albero di Natale, e dopo che furono loro rivolte paterne, affettuose ed acconce parole dal colonnello medico direttore di sanità del Corpo d'Armata, cav. prof. Nicola Cannas e dal colonnello Saggini stesso, cominciò l'estrazione dei numerosi premi, fra i quali alcuni in denaro. Le signore e signorine intervenute curavano la distribuzione dei doni ai presenti e il trasporto a quegli ammalati più gravi che non avevano potuto alzarsi. La simpatica festa, che terminò con uno spettacolo cinematografico eseguito nella stessa sala, durò circa tre ore e lasciò nell'animo di tutti un ricordo commovente e indimenticabile.

Inviò la propria adesione alla festa il comandante int. della Divisione generale Luzzatto; intervennero, oltre ai nominati colonnelli medici prof. Nicola Cannas e cav. Evaristo Saggini, anche il colonnello della M. V. S. N. D'Orazio, capo di S. M. del comando di zona; il tenente dei R.R. C.C. Verrone, in rappresentanza del Comando di legione R.R. C.C., e numerose gentili signore e signorine, ufficiali e famiglie di ufficiali, quali: signora e signorine Saggini, sig.ra Costantini, sig.ra e sign.ne Moscarda, sig.ra de Colle, sig.na Ada Centa, sig.na Sticotti, il maggiore medico Turbaso e signora, il maggiore Bucchi e signora, il capitano medico dott. Carvaglio e signora, il tenente Bugliarello e signora, il tenente medico Savinetti e signora, i maggiori medici Gatti e Piccinini, il sig. Ugo Bardi, i capitani medici Bucci e Ruffo, il capitano Miglino, i tenenti Ascoli, Di Crescenzo, Mirabello ecc. ecc.

Contribuirono con doni alla festa le ditte: Oehler, Tirel, Beltrame, Enninger, Fabris, Weis, Turk, Schlesinger, Vellig, Müller, Di Lenardo, Guastalla, Tavolato, Bonifacio, Gatti, Bertos, Cicotella e Varin.

Il Natale negli istituti dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta

L'«O. N. A. I. R.» provvide a far celebrare il Natale in tutti gli asili, sia di diretta gestione (Canale, Plezzo, Caporetto, Tolmino, Rozzol), sia sovvenzionati (Ronchi, Sagrado, Gradisca, Fogliano, Aiello, Medea) distribuendo capi di vestiario e dolci a 530 bambini. All'asilo di Rozzol fu fatto l'albero ieri 24 corr., alla presenza delle signore del comitato e di tutte e madri dei bambini. Nelle piccole borgate presenziarono ovunque tutte le autorità locali (e ne fa fede l'odierna descrizione della festa di Tolmino) e non pure nei centri italiani, ma benanco in quelli slavi, le madri esternarono la loro gratitudine per l'opera generosa svolta dalla istituzione. All'asilo di Duino si celebrava la festicciola il 5 gennaio 1924.

Le proiezioni luminose nelle scuole

Dalla costituzione del Regno ad oggi, mai la scuola è stata, come ora, centro degli interessi spirituali della Nazione. L'Italia nuova ha sentito tutta la delicatezza dell'organismo che prepara i cittadini futuri e s'è fatta consapevole delle cure di cui esso abbisogna per rispondere ai suoi altissimi fini. L'impulso viene dall'alto; ma bisogna riconoscere ch'esso trova delle forze pronte a riceverlo, cioè gli uomini che in passato hanno lottato per questo rinnovamento e che oggi, finalmente, hanno trovato un Ministero sensibilissimo a tutti i bisogni della scuola. Chi segue giorno per giorno l'attività degli organi dirigenti, resta meravigliato della somma di lavoro da essi prodotto nel breve volgere di un anno; e chi leggermente accusa il ministro Gentille di vivere nel campo astratto delle idee, senza rendersi conto della realtà, commette un errore e un'ingiustizia. La realtà è invece così vivamente sentita, che a ogni innovazione teorica fa seguito, nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione, tutta una serie di circolari per aiutare, suggerire, promuovere l'attuazione pratica.

Ora è la volta dell'inchiesta fatta eseguire dalla Direzione generale delle scuole elementari nel marzo 1923, allo scopo di accertare la diffusione delle proiezioni luminose nelle varie scuole del Regno, onde potere, in seguito, provvedere all'adozione di un mezzo efficacissimo di propaganda e d'educazione, quale è quello di esse proiezioni, là dove esso manchi o sia insufficiente. I dati di tale inchiesta sono ancora imperfetti, ma tuttavia i risultati sono quanto mai onorevoli per la scuola delle terre redente.

«A titolo d'onore — sta scritto nella relazione — ricordo che il Trentino ha ben 108 Comuni dotati di macchine per proiezioni luminose, con una dotazione di più che 10 mila diapositive, superando per numero di comuni dotati di macchine da proiezione ogni altra regione d'Italia, e anzi raggiungendo poco meno della metà di tutto il Regno; e per numero di diapositive di proprietà delle scuole superando il Piemonte e l'Emilia, che pur hanno una popolazione scolastica di tanto superiore al Trentino». I dati per la Venezia Giulia sono incompleti, limitati cioè a Trieste e Pola; ma pur così incompleti, ci denunciano un corredo di diapositive di poco inferiore a quello del Piemonte. Il relatore fa seguire a questi accertamenti un commento di cui abbiamo ragione di andare orgogliosi. Egli ricorda cioè «che la quasi totalità dell'impianto delle nuove provincie è dovuta ad iniziative dei comuni e non dello antico Stato austriaco; ad attività di maestri italiani e non di autorità statali austriache. Quei comuni e quei maestri volevano presentare ai fanciulli, durante l'oppressione straniera, le bellezze della Patria con quadri, che dicessero silenziosamente quel che alla scuola era allora vietato di dire. E un brivido di commozione percorreva le scolaresche ogni volta che sullo schermo si profilava un monumento italiano, e un acuto desiderio della Patria si accendeva nei piccoli cuori di coloro che poi sarebbero stati i volontari e i martiri nella guerra liberatrice!». Proprio così! e, rammentiamolo, di questo tacito mezzo di propaganda si servirono anche i ricreatori comunali, le scuole della Lega Nazionale e la benemerita Università del popolo.

Nel vecchio Regno la regione che ha il maggior corredo di diapositive è la Lombardia, con 16.912. Seguono, a distanza, il Piemonte con 6.365, l'Emilia con 5.659, l'Umbria con 1.419, la Toscana con 1.352, il Veneto con 1.349; le altre regioni danno un numero anche inferiore, ma, ripetiamo, i dati non sono completi.

La circolare ministeriale, considerata la grandissima importanza educativa delle proiezioni nella scuola, dà ogni utile suggerimento affinchè tutti gli istituti, anche i più poveri, possano in breve disporre di apparati e diapositive, molto contando sulla cooperazione degli enti privati e dei cittadini, i quali potranno giovare sì a questo che ad ogni altro perfezionamento della scuola mediante elargizioni alle Casse scolastiche.

Condoglianze. Al marito, l'egregio signor Emilio Farchi, alla figlia e ai generi, i chiarissimi avvocati Vittorio Mandel ed Emilio Pincherle, porgiamo condoglianze per la morte, avvenuta l'altro giorno, della signora Céline Farchi nata Edeles, la cui virtuosa e affettuosa dolcezza fu tolta alle loro famiglie.

Funerali. Con commozione profonda accompagnarono ieri nel pomeriggio all'estrema dimora la salma di Carlo Zalateo i molti amici ed estimatori che questo esemplare tipografo s'era fatto tra i colleghi e nella famiglia giornalistica, e in ogni classe di cittadini. La Federazione dei tipografi, tutte le tipografie della città e tutte le redazioni dei giornali erano largamente rappresentate nel lungo corteo che mosse da via Canova alla chiesa di San Vincenzo e di là scortò il feretro fino all'imboccatura di via del Bosco, d'onde, seguito da numerose carrozze, il carro funebre s'avviò al Cimitero.

Il pensiero di Mazzini. Questa sera Angelo Scocchi terrà la terza lezione sul commento dei «Doveri» esponendo la critica di Mazzini al comunismo e all'anarchia. La conferenza si tiene nella sala dei postelegrafonici, in via della Zonta 5, II p., alle 20.

«Nel paese dei Maori» all'Università popolare. Domani e posdomani sarà ospite della nostra Università popolare uno dei conferenzieri più benemeriti e più apprezzati delle istituzioni di cultura popolare, il prof. don Giuseppe Capra, che parlerà della Nuova Zelanda e dell'Anatolia, da lui percorse e studiate. Le conferenze saranno illustrate da un centinaio di diapositive, ricordi di viaggio dell'oratore. Don Giuseppe Capra, professore e dottore in scienze fisico-naturali e in scienze agrarie, è un appassionato viaggiatore e studioso delle civiltà nascenti o di vestigia di civiltà estinte, di vite nuove da stimolare o da creare, passa oceani, sfida disagi, porta agli italiani dispersi per il mondo il saluto della Patria lontana; poi osserva, nota investiga e, tornato nella sua Val d'Aosta, ama non solo scrivere quant'ha visto e vissuto, ma anche discorrerne, alla buona, senza ostentazione, ma con calore e chiarezza persuasiva.

Una recita alla sezione del Fascio di Servola. Domenica scorsa la Compagnia filodrammatica «Alba Tergestina» diede una recita a favore della Sezione del P. N. F. Il numeroso e distinto pubblico intervenuto applaudì la signorina Furlani, ottima interprete del dramma «Vigilia di Natale» commentato da una musica melodiosa e indovinatissima. Lo scenario venne dipinto artisticamente dal signor Giuseppe Rutter, e riuscì di magnifico effetto. Nel dialogo «L'altro amor» la signorina Valvasson fu una attrice originale e il comico Cociancich, un sagrestano assai gustoso. Infine venne data per la prima volta la commedia in vernacolo «La sacra famea» del Cociancich, interprete principale, coadiuvato dalle signorine Furlani, Valvasson e Bonomo e i signori Alselmi, Kert e Carlo Rutter, che interpretarono lodevolmente l'indiavolata commedia. Seguirono le danze che riuscirono animatissime.

«Giornalino della Domenica». La recita preannunciata avrà luogo domani, alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico. Abbonati e non abbonati possono ritirare i posti, oggi, presso Alessio, in via del Coroneo n. 3, primo piano, e domani sera all'entrata della sala.

Laurea. Il signor Carlo Zammattio ha conseguito con brillantissimo esito la laurea di ingegnere industriale al Politecnico di Milano.

Nozze. La signorina Ina Bassich col signor Giuseppe Sangulin, commissario al Lloyd Triestino.

Pochi giorni ancora...

Pochi giorni ancora ci separano dalla fine del 1923 e dall'inizio di un nuovo anno di vita e di fervida attività. Pochi giorni restano ancora di tempo a chi intende valersi dei numeri di Capodanno che il Piccolo e il Piccolo della sera dedicheranno anche questa volta ai tradizionali auguri. Le ordinazioni affluiscono giornalmente e in gran copia ai nostri uffici di pubblicità al N. 1 di Piazza Carlo Goldoni, I piano, tuttavia assai numerosi sono ancora i ritardatari. Ora a questi vogliamo dire che non indugino più oltre, giacchè il termine utile per l'inclusione dei biglietti d'augurio nelle artistiche pagine dei nostri giornali sta per scadere. Si provveda adunque in tempo, giacchè anche in questo campo... chi tardi arriva male alloggia e le recriminazioni postume a nulla giovano. Sappiamo per l'esperienza degli anni scorsi, che i ritardatari si dolgono poi se i loro biglietti d'augurio non figurano in posizione privilegiata e nella attraente cornice in cui gli occhi dei lettori vanno a cercarli. Ma — poichè son di moda i proverbi — non dimentichino costoro che chi è colpa del suo mal... con quel che segue.

Si affrettino dunque quelli che ancora non l'han fatto, a trasmettere i loro ordini graditi. Si risparmieranno così a Capodanno il dispetto e il rammarico di vedere i loro auguri esclusi dalle pagine più belle. E si risparmieranno così di cominciare l'anno nuovo con un piccolo malumore...

S'è uccisa per una delusione?

Al quarto piano della casa n. 47 di via delle Beccherie, in un lindo appartamentino, tale Giuseppina Coscier, di 34 anni, locataria di quell'abitazione, parlava iersera, alle 20, delle proprie tristezze con la sua amica Stefania Bettio, che abita in via del Sapone n. 5. D'improvviso la Coscier si ritrasse nella propria stanza da letto e pregò l'amica di attenderla, che voleva riposare sentendosi alquanto poco bene. Trascorsi alcuni minuti, la Bettio trasalì per un gemito angoscioso proveniente dalla stanza dell'amica. Vi si precipitò e sul letto scorse la Coscier che si contorceva negli spasimi della morte. Un bicchiere di un quarto di litro che emanava un penetrante odore d'acido fenico puro, fece intuire subito all'amica la verità tristissima. Senza perder un istante, la Bettio scese in istrada ed, entrata nella farmacia Codermatz, pregò che si telefonasse alla Guardia medica per l'intervento d'urgenza nella casa dell'agonizzante. Il medico di turno si recò rapidamente sul luogo assieme agli infermieri e, giunto nell'abitazione della Coscier, trovò la donna e tentò di praticarle il lavacro gastrico; ma ormai l'azione del corrosivo era così avanzata che la sonda non passava più per l'esofago. Dopo una iniezione di canfora, l'infelice venne trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il medico dott. Vittorelli tentò quant'era possibile se non altro per alleviare le sofferenze della disgraziata e quindi ordinò il trasporto dell'infelice nella divisione di turno; ma mentre ella veniva adagiata sulla lettiga, esalò l'ultimo respiro. Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria.

Il delegato di Questura di servizio all'ospedale avvisò del caso il Commissariato di via della Sanità, il quale ordinò ai suoi agenti di praticare una visita nell'abitazione della suicida. I funzionari trovarono su un tavolino, nella camera da letto dell'infelice, due lettere chiuse, una delle quali diretta alla Questura e l'altra a un signore ammogliato. Sul contenuto delle due lettere la Questura, che, naturalmente, le fece sequestrare, mantiene il massimo riserbo.

Indagini esperite ulteriormente stabilirono che la Coscier, oriunda da Lubiana, capitata a Trieste anni addietro, era andata ad abitare come subinquilina presso la famiglia Crisciak. Questa famiglia poi, emigrata in altra città, lasciò l'appartamentino alla Coscier, la quale, a sua volta, per aiutarsi a vivere, diede in subaffitto una delle stanze a un'altra famiglia. In questo frattempo la donna conobbe un uomo che, secondo le voci delle amiche della suicida, le avrebbe fatto sperare di farla sua moglie, ma in quest'ultimo tempo la Coscier sarebbe venuta a conoscenza, come dicono le vicine, che egli era ammogliato. Gli mosse perciò qualche rimprovero e allora l'uomo non si fece più vedere. E da ciò lo sconforto tragico della disgraziata.

Dopo un diverbio con l'amato

Una donna si ferisce a rasoiate

La notte scorsa, in un'abitazione di via Punta del Forno N. 4, la trentenne Valeria Floriani venne a diverbio, per questioni famigliari, con Giovanni Liubetich, col quale convive. Il diverbio si accese al punto che la donna, colta da un attacco di nervi, afferrato un rasoio, tentò di vibrarsi alcuni colpi in direzione del collo. Il Liubetich fu pronto ad evitare che ella si ferisse, non tanto, però, da evitare che la donna si vibrasse un colpo all'avambraccio sinistro, producendosi una ferita profonda. Il Liubetich si affrettò a fasciare la ferita per impedire l'emorragia e intanto qualcuno dei famigliari si recò nella farmacia Serravallo, per telefonare alla Guardia medica. Sul luogo accorse il medico di turno il quale constatò che la ferita all'avambraccio era profonda fino alla muscolatura. Dopo le cure necessarie, la donna fu trasportata all'ospedale civico. Fu accolta nel IV riparto.

Grave disgrazia evitata

per il sangue freddo d'uno "chauffeur„

Una gravissima disgrazia è stata evitata ieri, grazie al sangue freddo e alla destrezza di uno «chauffeur». Verso le 13.30, l'automobile N. 265 della Società «Tassametri», scendeva dalla via Giulia verso il centro, a normale velocità. Guidava la macchina, nella quale si trovavano una signora e un signore, lo «chauffeur» Giovanni Concnich, da Trieste. L'automobile era giunta all'altezza di via Luigi Ricci, quando attraversò la strada, a pochi metri dal veicolo, un uomo seguito a qualche metro di distanza da un fanciullo che teneva in mano un fucile di legno. Lo «chauffeur» dette il segnale di avvertimento, ma l'uomo non accelerò per nulla il passo e per nulla si curò del ragazzino che lo accompagnava. Avendo sterzato per evitarli, il Concnich credette di avere la via libera, quando improvvisamente prese dal marciapiede lo slancio una bimbetta di pochi anni, la quale, per inqualificabile trascuranza, era stata lasciata indietro sola dall'individuo. Fu un attimo di indicibile angoscia. Nella sua repentina corsa, la piccina si trovò dinanzi all'automobile. Pochi istanti e il veicolo l'avrebbe investita. Un urlo uscì dalla gola delle poche persone che assistevano. Chi non perdette il sangue freddo fu lo «chauffeur» Concnich il quale frenò e sterzò violentemente con tanta prontezza che riuscì a scansare miracolosamente la bambina, che fu quasi sfiorata dalla vettura. Per la fulminea deviazione, lanciata com'era, la macchina girò quasi su se stessa sbandandosi pericolosamente, con grave rischio delle persone che in essa si trovavano, ma con ammirevole destrezza lo «chauffeur» riuscì allora a ristabilire la rotta della macchina, che altrimenti sarebbe andata a battere contro la casa più vicina. Fra le persone che avevan trepidato alla scena fu un coro di elogi per il bravo «chauffeur».

Scoperta di officine per la falsificazione di dinari

Dieci milioni di falsificati in circolazione - Una serie d'arresti

Le autorità di pubblica sicurezza jugoslave avevano ricevuto l'ordine dai dicasteri di finanza di organizzare un servizio di vigilanza, poichè a Belgrado, in questi ultimi tempi, si era notata un'invasione di banconote false, di grosso e di piccolo taglio. Tali banconote, fabbricate con una perfezione che rendeva difficile verificare se fossero false, erano state messe in circolazione in numero straordinario, al punto che lo Stato jugoslavo considera l'ammontare dei falsificati ad oltre 10 milioni di dinari. Esperti funzionari dell'apolizia belgradese erano stati incaricati di procedere alle più minute ricerche per cogliere in flagrante gli spacciatori di dinari falsi. Il direttore generale della polizia jugoslava, signor Eugenio Popovich, aveva organizzato personalmente il servizio di investigazione che dopo parecchie difficoltà ebbe un primo risultato con l'arresto di una diecina di individui. Essi furono trovati in possesso di alcune banconote false, ma dissero di ignorarne la provenienza.

Prima traccia

Su tale traccia la polizia intensificò le indagini e riuscì a sapere che le banconote jugoslave venivano fabbricate in una città di confine, fra Lubiana e Trieste, lungo la linea ferroviaria. Quale era il luogo? Occorreva avere più precisi particolari. Nessuno degli arrestati, a quanto pare, seppe dire di più circa la provenienza dei dinari falsi; e per scoprire i falsari il direttore Popovich ebbe la missione di mettersi personalmente a contatto con la Questura di Trieste. Egli giunse nella nostra città la scorsa settimana e fu ricevuto dal questore cav. uff. De Filippi, che, avute le spiegazioni sul movente della visita, invitò il capo della squadra mobile e il commissario Del Dottori, ad accordarsi sulle indagini da intraprendere per scoprire la banda di falsificatori, i quali, come risultò poi, svolgevano la loro attività in territorio italiano.

La caccia ai falsari e la scoperta di un'officina

Il cav. Magaldi e il commissario Del Dottori, saliti in un camion, nel quale avevano preso posto anche i più esperti agenti, fra cui gli ispettori Soravito, Krampfer e Turus, eseguirono una prima indagine nelle località del Carso, spingendosi fin nei pressi di Postumia. E fu nella località Reje, in quel di Postumia, al n. 10, che i funzionari scoprirono in una stanza un vero e proprio impianto tipo-litografico, fiale di acidi, lastre di zinco, boccette di inchiostro di varie tinte, «clichés», 143 pezzi di carta da banconote e altri oggetti necessari alla falsificazione. La casa ove fu scoperta la fabbrica di falsificati appartiene a tale Andrea Gorup, ma in casa non c'era che Francesca Gorup, sessantatreenne, madre dell'Andrea.

— Dove è suo figlio? — le fu chiesto.

— E' partito 10 giorni fa per l'America — rispose la vecchia, impallidendo.

Infatti il Gorup, venuto a conoscenza degli arresti operati a Belgrado, aveva preso il largo, naturalmente portando con sè banconote, ma non false, questa volta.

Tutto l'arsenale adibito alla falsificazione dei dinari fu sequestrato e la Gorup dichiarata in arresto.

Un'altra fabbrica di dinari falsi

Le investigazioni continuarono anche nei giorni successivi, e proprio la vigilia di Natale, la squadra investigatrice entrata a Santa Croce di primo mattino nella casa n. 176, di proprietà dell'oste Angelo Cossutta, trentatreenne, vi scoprì un secondo impianto per falsificati, sul tipo di quello scoperto a Rejo. Mancava però il pezzo più importante della macchina, cioè la pietra litografica; furono invece rinvenuti nella soffitta alcuni congegni annessi alla macchina, che era stata smontata giorni innanzi.

Una nuova indagine, e l'impiego di alcuni sterratori, che scavarono l'orto contiguo, portò poi alla scoperta della lastra di pietra litografica, rinvenuta sotterra, dopo due ore di lavoro. La pietra porta l'impronta dei biglietti da 10 dinari. Fu tratto agli arresti anche il Cossutta e successivamente, per sospetto, altri otto individui, ritenuti complici nella faccenda.

Non è dato conoscere ancora l'esito dell'interrogatorio, a cui sono stati sottoposti gli arrestati. Si ritiene che essi faranno rivelazioni interessanti.

Dopo la tragedia all'Hotel Centrale

Perdura il mistero - L'autopsia delle salme

Si è tuttora nel dedalo delle ipotesi sui moventi che determinarono la tragedia impressionante avvenuta all'Hotel Centrale; tuttavia varie circostanze avvalorano la supposizione che si tratti dell'epilogo di una scena di gelosia.

Come risulta dai registri dell'albergo, il Mazzasalma e la Carlotta Franchecourt dovrebbero essere giunti qui da Parigi; però in proposito la nostra Questura, che già l'altra mattina ha chiesto informazioni direttamente, non ha avuto ancora una conferma.

Ieri mattina il cav. Magaldi, comandante della squadra mobile, ed il delegato della Questura centrale, dott. Kruso, praticarono un'ispezione minuziosa nella stanza ove avvenne la tragedia e si potè accertare così che le valigie appartenenti ai due forestieri contengono molti oggetti di valore, fra cui numerosi gioielli. Tale circostanza esclude la supposizione che il fatto sia stato determinato da imbarazzi finanziari. Nella valigia del Mezzasalma, oltre a biancheria e vestiario di taglio elegantissimo, furono trovati titoli e valori italiani ed esteri, nonchè un importo in contanti per una somma complessiva notevole.

Sul registro dell'albergo, al momento dell'arrivo, il Mezzasalma scrisse: «Giuseppe Mezzasalma e consorte, da Parigi», ma si suppone che la Franchecourt fosse la sua amante. Da taluni anzi si afferma che ella fosse una divorziata, madre di un bimbo. Nulla però s'è potuto ancora accertare. La mancanza di una lettera con disposizioni d'ultima volontà, fa ritenere che non vi fosse accordo fra i due nella lugubre conclusione delle loro esistenze; anzi, la circostanza che la Franchecourt fu uccisa mentre mangiava dei dolci dimostrerebbe che il proiettile omicida la colse all'improvviso. Ma da queste circostanze esteriori, il dramma intimo fra i due, il movente preciso da cui fu originata la tragedia, rimangono tuttora nell'ombra. Forse vi apporteranno un po' di luce le informazioni che giungeranno da Parigi, ammesso che giungano.

Oggi le salme saranno sottoposte all'esame necroscopico.

La pigione fu pagata o no?

Una salva di bastonate a una donna

Ieri, verso le 15, le guardie di finanza al varco doganale sulla strada di Barcola, scorsero un individuo che percuoteva una donna, la quale non essendo in grado di difendersi gridava al soccorso. Due dei militi raggiunsero di corsa l'individuo e lo invitarono a smetterla, ma il tizio, agitatissimo, non volle obbedire, per cui fu tradotto all'ufficio doganale e colà trattenuto in istato d'arresto. Poi venne telefonato alla Guardia medica per la donna ch'era tutta contusa e perdeva sangue dalla bocca. Il dott. Seunig, accorso, riscontrò alla malcapitata, che nel frattempo s'era qualificata per Francesca S., di 32 anni, abitante in Gretta, suffusioni sanguigne con ematomi all'occhio destro e alla bocca; le prestò le medicazioni del caso e poi, dopo aver medicato all'arrestato un'escoriazione alla mano destra, fece trasportare la S. alla di lei abitazione.

Siccome la donna era stata dichiarata guaribile in 10-12 giorni, l'arrestato, certo Agostino G., di 39 anni, muratore, abitante nella stessa casa della S., fu passato alla Questura, dove fu interrogato. Egli dichiarò che aveva percosso la donna con ragione e spiegò che il diverbio tra loro era avvenuto per la pigione dell'appartamento da lui occupato. La S. diceva di non aver riscosso la pigione di questo mese, mentre il G. era sicuro di averla pagata. Secondo lui la S. lo voleva gabbare approfittando della circostanza che all'atto del versamento della pigione egli s'era dimenticato di far registrare il pagamento sull'apposito libro; però egli aveva il libretto di risparmio, da cui risultava il prelevamento dell'importo versato alla proprietaria della casa.

Le dichiarazioni del G. furono assunte a verbale ed egli fu denunciato all'autorità giudiziaria, per lesioni.

L'opera della S. A. S. Domenica, durante lo svolgersi del «match» di Hockey Trieste-Milano, indetto dall'U. S. T., prestarono servizio sanitario sul campo i militi volontari della Croce Bianca-Pubblica assistenza «Elio Treves», diretti dal comandante signor Rigo e dall'ufficiale signor Iasbitz. I militi intervennero in alcuni casi per escoriazioni e contusioni prodottesi dai concorrenti alla pericolosa gara, come pure per due lesioni gravi. Il servizio venne svolto con la solita organizzazione lodabilissima.

Strascichi della raccapricciante disgrazia alla riva V

I cadaveri delle due vittime ripescati

Dopo la terrificante disgrazia che martedì sera costò la vita a padre e figlio, Matteo e Alessandro Lussich, mentre scendevano dal piroscafo «Bosanka» della «Ragusea», il pubblico ha atteso con ansia l'esito delle ricerche subito avviate per rintracciare i due cadaveri. I tentativi fatti ieri l'altro, anche per le condizioni poco favorevoli del mare, ebbero, com'è noto, risultato negativo. Ieri, invece, dopo lunghe ricerche, i resti dei due infelici poterono essere tratti a galla.

Piloti e palombari si recarono ieri mattina, per disposizione della Capitaneria di porto, alla riva V, ove il «Bosanka» è ormeggiato. I piloti avevano preso posto nel rimorchiatore 104, comandato dal pilota Sforzina, e, muniti di lunghe pertiche, esplorarono a lungo il fondo, ma poichè i risultati erano negativi, intervennero i palombari Giuseppe Sanzin e Giovanni Ciat, i quali, calatisi in mare, sondarono il fondo melmoso; ma inutilmente; appena al momento di risalire a galla scorsero incastrato in una delle connessure della gettata il cadaverino dell'Alessandro, mentre poco dopo il cadavere del padre veniva rinvenuto nella melma, sotto la chiglia del «Bosanka». I palombari riportarono alla superficie i due cadaveri che furono composti in un solo feretro, e col furgone dell'Ospedale Regina Elena trasportati nella cappella mortuaria del nosocomio.

Pace natalizia... Era giunto a Trieste, l'altro ieri, assieme alla propria moglie, tale Valentino L., di 29 anni, da Gorizia, abitante in quella città in via del Duomo, per trascorrere la prima giornata natalizia presso i parenti della moglie. Ma durante la festa scoppiò un grave diverbio tra i due coniugi, tanto che lei lo scacciò dalla casa ospitale. Il giorno appresso il Lauriano, bene intenzionato, volle rifar la pace, e si presentò in casa dei parenti della moglie. Ma furono altri guai, anzi, infuriatissima, la moglie colpì d'un tratto il marito con una scarpa alla testa, in modo da produrgli una ferita lacero-contusa lunga tre centimetri alla regione parietale sinistra.

COMUNICATI*)

Ester Dunatov
Michele Prinz
partecipano il loro matrimonio
Zara 27 dicembre 1923 Trieste

Maria Serafini
dott. Roberto Locascio
partecipano il loro matrimonio
Cormons 26-XII-1923 Napoli

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esprimere pubblicamente i sensi della più viva gratitudine al chiarissimo medico

dott. Veglioni

primario all'Ospedale di Monfalcone, nonchè ai signori **dott. TIRONE** e **dott. BELTRAME**, per aver disinteressatamente ridonata la vita, con riuscitissima operazione allo stomaco, alla nostra amata figlia Antonietta.

Sia pure rivolto un pensiero grato alle suore ed infermiere che con tanto amore assistettero l'ammalata.

Monfalcone, 25 dicembre 1923.

LUIGI ed ANGELA BENES

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11

Oggi, alle 17.30: Samovar, astuccio per liquori antico, orologio francese, pelliccia uomo, signora, servizio scrivania bronzo, tappeti, secretaire antico, tappeto turco 6.70 per 4.75, ecc.

Domani, alle 17.30: mobili e oggetti diversi.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linea commerciale
Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
A. M. O. M. - Viaggio N. 1

Il piroscafo
"BELLAURA„
sotto caricazione a Trieste, partirà il 1.o gennaio prendendo merci per: CORFU', MESSINA, CATANIA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, CASABLANCA, TANGERI e ORANO.
Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Telefoni: N.ri 848, 858, 119
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)

Il Regio Liquidatore d'avarie
dott. Filippo Artelli
ha aperto il proprio studio in
PIAZZA UNITA' N. 3, I piano - Tel. 11-36

Dott. GIOVANNI LINCA
medico chirurgo dentista
Corso Vittorio Emanuele 24 p. p.
Estrazioni e otturazioni indolori, lavori in oro e caucciù garantiti sotto ogni riguardo.
Riceve dalle 9 alle 13, e dalle 15 alle 19
Le domeniche, casi urgenti, dalle 10 alle 12.

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Orar 11-12.30 - 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

ANTICALVIZIE MUNARI
L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli.
Con l'ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.
Presso Farmacia Serravallo Trieste o direttamente Lab. Chimico dell'Anticalvizie presso Anonima Zanetti, Treviso.
N. B. L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. MUNARI, le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni, non è delle solite acque che promette la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

Il perito ragioniere
prof. Mass. Schreber
si fa un dovere di comunicare che egli ha abbinato al suo **Studio di contabilità** un riparto speciale
Tasse, imposte e consulenza fiscale
Consultazioni, compilazione di fassioni, schede, dichiarazioni, ricorsi, concordati e qualsiasi mansione in merito alla nuova legge tributaria estesa alla Venezia Giulia verranno eseguiti colla massima puntualità, precisione e giurata discrezione.
Il riparto contabile assume nello stesso tempo impianti, riordinamenti, consulenze e controlli periodici, perizie, controperizie, revisioni e qualunque lavoro contabile a condizioni favorevoli.
Ufficio: Corso Vitt. Em. III 25, I, telefono 3067. Richieste dalla provincia a mezzo corrispondenza:
Prof. M. SCHREIBER
TRIESTE II — Casella postale N. 28

Premiata Sartoria
CIVILE e MILITARE
A. Gaudio, Udine
Via Daniele Manin 16
STOFFE NAZIONALI ed ESTERE
STOFFE PER UFFICIALI
IMPERMEABILI
La SARTORIA avverte che rimborserà la spesa di viaggio (andata e ritorno) agli aquirenti della Venezia Giulia

CALZE per uomo e donna a PREZZI DI FABBRICA VIA GENOVA 13

Il regalo più gradito per le feste??
UNA BOTTIGLIA
della premiata
"Crema Marsala all' uovo„
R. CRIZMANCICH
con un buono per ricevere gratuitamente
uno splendido orologio da muro
TROVASI NEI MIGLIORI NEGOZI

ABBAZIA
Sanatorio dott. Mahler
Aperto tutto l'anno
MITISSIMO CLIMA INVERNALE
IDROTERAPIA-MECCANO e FISIOTERAPIA
ELETTROTERAPIA - SOLE ARTIFICIALE
ROENTGEN
CONVALESCENTI - CURE DIETETICHE
CONTROLLO MEDICO
PENSIONE DA 35 LIRE IN POI
CARROZZE DIRETTE: ROMA-ABBAZIA; TORINO-ABBAZIA; VIENNA-ABBAZIA

Il fatto di sangue tra cugini

L'arresto del feritore - Il ferito in grave stato

Ieri mattina è stato arrestato dall'ispettore degli agenti del Commissariato di via della Sanità il bracciante Adolfo Naccari, il quale, com'è noto, nella mattina di domenica aveva colpito con parecchie coltellate suo cugino Giovanni Rea. Dopo il ferimento, il Naccari s'era recato nel caffè popolare di via Pozzo di Crosada n. 4, gestito da una sua sorella, la vedova Giuseppina Zaro, e colà s'era lavato le mani e la faccia macchiate di sangue. Poi s'era eclissato e non fu possibile rintracciarlo fino a ieri mattina. Gli agenti si erano recati a cercarlo anche nella sua abitazione di via Cappello n. 6, ma vi trovarono soltanto la moglie di lui e i suoi tre bambini. La donna, che fu interrogata, disse che il marito mancava da casa dalla sera di domenica. Fu proceduto quindi ad una perquisizione ch'ebbe esito negativo.

Il Naccari quando fu arrestato era tranquillo; egli s'aspettava quella fine. Perquisito, non gli fu trovato addosso nulla di compromettente. Fu tradotto al Commissariato, dove il cav. uff. Falcone lo interrogò. Il Naccari anzitutto dichiarò che conoscendo il Rea per pazzoide non aveva mai stretto con lui legami d'amicizia e rare volte lo vedeva o scambiava con lui qualche parola. Domenica mattina lo aveva trovato in via Capitelli. Erano le 8; il Rea litigava con un giovane che egli conosce; perciò s'intromise pregando il cugino di smetterla, ma il Rea per tutta risposta lo colpì con un potente pugno alla faccia. Allora s'accese la rissa tra il Naccari e il Rea. Il Naccari restituì il pugno al cugino e questi, più forte, riuscì a scaraventarlo nell'atrio della casa n. 15, dove il Naccari, avendo battuto violentemente con la testa a terra, rimase privo di sensi per qualche tempo. Quando si riebbe volle rintracciare il cugino per vendicarsi e girò per le viuzze adiacenti, ma non lo trovò. Ritornato poi in via Capitelli, un ragazzetto gli disse che il Rea s'era recato, assieme alla madre sua, nello spaccio vini del Paoletti. Non attese un istante: entrò nello spaccio e, irritatissimo, si avventò addosso al Rea che era seduto ad un tavolo con la madre, la quale fuggì spaventata e scappò dal locale pure la moglie del proprietario che vi si trovava sola

— Allora lei colpì col coltello il cugino? — gli chiese il cav. uff. Falcone.

— No xe vero — rispose il Naccari — iero un poco imbriago e me par che anche el Rea iera ciapà. Se davimo biava e se rondolavimo per tera sotto la tola. Mi lo gavaria corà de pugni, ma anche lu, che no 'l xe debole, el me dava; no ghe go visto d'improviso in man un cortel; alora la lota se ga fato più cativa e mi son rivà a portarghe el cortel fora de man, ma el me gaveva za feri.

— E perchè lo ha colpito tante volte; lo voleva ammazzare?

— No, sior cavalier, el me ga dà un pugno sulla testa per ciorme de novo al cortel e mi no go capì più ragion e ghe go dà zo, no so quante volte... Lu continuava a darme bote e mi lo ferivo, finchè no gavemo avù più forza de moverse e xe vignuda mia sorela a tirarme su de tera e portarme nel suo local, 'ndove che me go lavà.

— Dove è stato durante tutta la notte di domenica?

— Cossa la vol iero mezo insempià e go girà de qua e de là senza saver gnanca mi dove.

L'interrogatorio si chiuse qui. Il Naccari fu tradotto alle carceri di via Coroneo; la denuncia venne trasmessa alla Procura del Re.

Ieri mattina, come già riferimmo, le condizioni del Rea andarono aggravandosi. Furono avvertiti i famigliari del ferito, i quali tosto si recarono all'Ospedale Regina Elena. Durante tutta la giornata, il Rea fu in preda a febbre altissima. Interrogato più volte, s'è sempre rifiutato di dare schiarimenti sul ferimento.

L'alcool. Un vecchio settantenne, Pietro Jenco, abitante in Ponzianino n. 62, mutilato alla gamba destra, volle festeggiare il Natale. Sostò in un'osteria di via Ponziana, e tanto bevette che dovette poi essere accompagnato a casa in tale stato da rendere necessario l'intervento di un medico. Avvertita, alle 2 di notte, la Croce Verde, accorse il dott. Dose che dovette faticare non poco prima che il resto vegliardo si assoggettasse al lavacro gastrico. Il medico, che aveva riscontrata l'intossicazione alcoolica (il vecchio aveva tracannato un litro di grappa e due litri di vino!), riuscì a metterlo fuori pericolo e a calmarlo dopo salutari iniezioni di apomorfina.

In pericolo d'asfissia. Anna Minoia, di 47 anni, abitante al n. 12 di S. Giacomo in Monte, accese ieri mattina un fornello di carbone in un locale a pianoterra che serve a lei di abitazione, e al figlio suo di bottega da barbiere. Vi pose su qualche bricco, ma intanto l'aria si saturava lentamente di gas carbonico e la donna fu colta da un principio di asfissia. Avvisata la Croce Verde, il sanitario di turno dott. Dose si recò sul luogo e medicò la Minoia, la quale in breve si sentì meglio e per suo desiderio fu lasciata alle cure dei famigliari.

Un bimbo scottato. Ieri a mezzogiorno fu portato alla Croce Verde dalla propria nonna il bimbo quattrenne Renato Kusnek, abitante in via della Guardia n. 25. Aveva riportato scottature alla gamba sinistra causa il rovesciamento di una pentola colma d'acqua bollente. Il dott. Dose prodigò le cure necessarie al piccino, che poi fu riportato a casa.

Pedalando. Ieri l'altro, alle 18, il ciclista Nicola Bonifacio, di 21 anni, abitante in via Cappello n. 9, si presentò al posto di medicamento di piazza G. B. Vico, ove il sanitario di turno gli riscontrò e medicò escoriazioni multiple alla faccia. Il ciclista, analogamente interrogato, disse di essersi ferito a quel modo durante una gita a Villa Opicina, dove, pedalando, era caduto dalla macchina in seguito ad una falsa manovra di sterzamento.

Epilessia. Ieri, al tocco, il ventiduenne Venuto Pattanuro, abitante in via S. Sergio n. 8, ebbe un forte attacco di epilessia. Fu trasportato con l'autolettiga della Croce Verde all'Ospedale Regina Elena e quivi accolto.

(Note di cronaca)

La premiazione del Calzaturificio Donda

Segnaliamo con vivo compiacimento che una distinzione ambita è stata conferita di recente a una delle più vecchie e stimate fabbriche triestine di calzature: il Calzaturificio Donda, che da vari decenni ormai gode nel rione di Barriera vecchia e in quelli vicini di una larga e ben meritata popolarità. Intendiamo alludere alla grande medaglia d'oro con la quale la fiorente industria cittadina è stata premiata all'Esposizione internazionale dell'industria e del lavoro, che ha raccolto a Milano quanto di meglio in questi due campi gli italiani sanno produrre.

La notevole distinzione di questa lusinghiera onorificenza è tanto più significativa, in quanto l'assegnazione della grande medaglia d'oro alla benemerita ditta triestina è seguita su parere unanime di tutti i membri della commissione aggiudicatrice e ciò che conta non meno, col consenso palese dei visitatori innumerevoli dell'Esposizione, i quali si soffermarono a lungo dinanzi alla riuscita mostra del Calzaturificio Donda, ammirando senza riserve i bei modelli esposti e in particolare un nuovo originale tipo di calzatura di lusso, squisito di taglio, elegante di forma e raccomandabilissimo per la sua resistente confezione.

Nella costante ascesa verso l'ingrandimento dei suoi impianti e il perfezionamento della sua vasta produzione, la ditta in calzature Donda può essere fiera della nuova distinzione, anzitutto perchè è ben meritata e, in secondo luogo, perchè essa segna una nuova tappa nel suo fecondo e sicuro progresso.

Teatri e Concerti

Verdi La «Manon», rappresentata iersera fuori abbonamento, ha ritrovato nel pubblico, che affollava le gallerie e occupava gran parte delle poltrone e dei palchetti, le consuete festose accoglienze delle sere precedenti. La signora Carmen Melis apparve ancora squisita interprete di «Manon», e il tenore Macnez elegante De Grieux, applauditissimi durante e dopo gli atti insieme al Persichetti e al Fabbroni. Il maestro Padovani ebbe particolari applausi dopo il preludio del terzo atto.

Questa sera quinta rappresentazione di «Boris», turno A.

Domenica, alle 15.30, unica diurna di «Manon» con i soliti esecutori, a prezzi ridotti.

L'impresa ci prega di avvisare gli abbonati che hanno prenotato poltrone e palchi per il concerto Kubelik del 4 gennaio p. v., di volerli ritirare entro il giorno 30. Trascorso questo termine, detti posti saranno messi a disposizione dei richiedenti.

Politeama. Guido Riccioli e Nanda Primavera videro nelle due rappresentazioni di ieri, tanto in «Selvaggia» che nel «Don Gil dalle calze verdi», rinnovarsi il successo conseguito da queste due piacevoli operette fin dalle rappresentazioni inaugurali di martedì. E al favore con cui vennero accolte le operette va aggiunto il successo personale degli esecutori principali. Il Riccioli ch'è un comico fecondo di umoristiche invenzioni e sa comporre i suoi personaggi con acuta intuizione, condivise gli applausi che gli erano rivolti con Nanda Primavera, elegante e vivace «soubrette», con Dora Domar, apprezzato soprano, e con gli altri tutti. Il pubblico che affollava specialmente il loggione e le gallerie, dimostrò il proprio gradimento con ripetuti e fervidi applausi.

Stasera «Grand-Hotel» operetta comica di Caucci e Ferrero. Domani la nuova operetta «La donna perduta» del maestro Pietri, che assisterà alla rappresentazione.

Filodrammatico. «Divorziamo» di Sardou ebbe iersera una piacevole esecuzione dalla compagnia Gentilli-Zoncada. Ognuno seppe trovare quel tono garbato e misurato che si richiede per questa sorridente e pungente commedia in cui Sardou prendeva garbatamente in giro le parigine invasate dal furore divorzista nei giorni in cui il Parlamento approvava la legge sul divorzio. Ne poteva venir fuori una commedia a tesi; e invece l'autore scrisse tre atti comici, dialogati con brio e sottilmente ironici nella conclusione. La signora Olga Vittoria Gentilli, nella parte di Cipriana, mostrò di saper essere anche ottima comica, e la sua comicità è stata elegante e sobria, contenuta tutta in un suo modo vivace e mordente di impostare il dialogo, di sottolineare con civetteria e sorridente malizia certe battute, e, infine, in quel deliziosissimo terzo atto, trovò momenti assai buoni e si fece apprezzare. Luigi Zoncada diede alla figura di Des Prunelles divertente risalto, e il Capodaglio comprese che bisognava dare ad Ademaro una succosa linea caricaturale. La recitazione è stata assai smigliata e bene equilibrata. Il pubblico, abbastanza numeroso, applaudì senza riserve e con molta cordialità dopo ogni atto.

Stasera una commedia comica che ci arriva con qualche ritardo: «La zia D'Houfleur», tre atti di Paul Gavault, che ebbe altrove e da molto tempo, gran successo.

Nazionale. Anche ieri, nel pomeriggio e di sera, la consueta folla festiva si pigiava nelle gallerie e nella platea di questo teatro, seguendo le drammatiche scene del cineromanzo sociale «L'angelo custode», e della commedia comica «Flick e Flock».

Oggi «L'angelo custode» si proietta per l'ultima volta mentre nella parte di varietà si presenteranno «Flic e Flac», eccentrici, e «Thaurus» acrobati eccezionali. Per domani, venerdì, è annunziato il cinedramma «Primavera nordica», mentre lunedì andrà allo schermo la commedia cinematografica «La gerla di papà Martin» ricostituita integralmente dal testo originale. Prossimamente «Sodoma e Gomorra».

Fenice. Teatro gremito in ogni ordine di posti a tutte le rappresentazioni del nuovo programma di cinema-varietà. «Angeli e demoni», film drammatica tratta dal romanzo di Giuliano de Guida, ebbe ieri l'incondizionato favore del pubblico. E' un dramma della vita sociale, pieno di commoventi vicende. L'episodio dimostra l'abnegazione di un minatore che, benchè licenziato dal padrone per false calunnie, lo salva da un tranello, sacrificando la propria vita.

Alla cinematografia fece seguito lo spettacolo di varietà: «Tre Paultons», eccezionali ciclisti avolgenti una serie di bellissimi esercizi, e la «Famiglia Palmaras» applaudita nello scherzo acrobatico «Un sogno di un detective».

Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17 in poi.

Eden. Oggi ultimo giorno della film «Un avventuriero» che anche ieri interessò il numeroso pubblico accorso a tutti gli spettacoli. Molti applausi ai saltatori «Bela e Andor» e al «Duo Romanelli». Principia alle 17. Domani «Il viaggio dei Berluroni» con Camillo De Riso.

La Società Ginnastica pro danneggiati del Bergamasco. Sabato 29 corr. i soci filodrammatici rappresenteranno la commedia del Niccodemi: «La maestrina». Il ricavato dei posti a sedere, al solito prezzo, che si possono ritirare oggi dalle 17 in poi nella segreteria sociale, andrà a totale beneficio dei danneggiati del Bergamasco.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: il grande successo di Pina Menichelli in «Pagina d'amore» di E. Zola. Anche ieri una enorme folla occupò in ogni ordine di posti il bel cine teatro di via Dante. Il pubblico accorse alle repliche del commovente dramma di Emilio Zola «Pagina d'amore», che segnò un grande successo per l'interprete principale: Pina Menichelli.

Nella parte di madre amorosa e di sposa infelice, questa nostra cara artista è di una passionalità e naturalezza che commuovono. Livio Pavanelli de è un collaboratore valoroso. Con la sua interpretazione fine e aristocratica, il Pavanelli in questo lavoro si dimostra attore di fine e bella linea artistica. Anche gli altri esecutori danno al dramma una esecuzione accuratissima

Oggi, naturalmente, «Pagina d'amore» si replica. Prima rappresentazione alle 16.

Al Modernissimo si proietta il meraviglioso dramma di G. Giacosa «Come le foglie», grandiosa interpretazione di Maria Jacobini e Alberto Collo. In preparazione la più grande film del mondo: «Il Guarany», dramma spagnuolo, tolto dalla grande opera di P. Gomes.

Rappresentazioni dalle 16 in poi.

Cinema Edison. Continuano con successo le rappresentazioni del poderoso dramma d'amore «La piccola parrocchia», dove Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli, Alberto Collo, Vittorio Pieri, Oreste Bilancia e Leonie Laforte trionfano sempre più. Oggi rappresentazioni alle ore seguenti: 16, 18, 20; ultima alle 22. Per questo programma, prezzo unico: adulti lire 2.50; ragazzi e militari lire 1.70.

Elena Makowska nel dramma d'amore «Dolce veleno» al Salone Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi andrà allo schermo il commovente dramma d'amore passionale «Dolce veleno», in cui la celebre attrice E. Makowska sfolgoreggia nelle sue costose toilettes.

«La casa sotto la neve» al Cine Savoia si replica definitivamente per l'ultimo giorno ancora oggi. Questo capolavoro è interpretato da Maria Jacobini e Alberto Capozzi. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Volete il vostro risparmio?

Ebbene vi consigliamo di fare i vostri acquisti soltanto presso i magazzini a prezzo fisso, dove tutte le merci sono marcate con prezzi stampati in cifre chiare e visibili, dove si vende soltanto per contanti e non a fido.

Tutti coloro ai quali stanno a cuore i propri interessi, si servono ai Grandi Magazzini «Al Duomo» perchè si attengono strettamente a tali condizioni che sono la vera ed unica garanzia per l'acquirente.

Notiziario Sportivo

Rappresentativa triestina batte rappresentativa fiumana per 2 goals a 1

Non ostante il tempo piovigginoso, la folla sportiva delle grandi occasioni è accorsa sul campo di Montebello per assistere all'importante match calcistico, organizzato dal comitato intersociale triestino fra le squadre rappresentative di Trieste e di Fiume.

L'undici triestino si è battuto con ammirevole foga e con meditato impegno, conquistando la vittoria contro il fortissimo e tecnico squadrone fiumano. L'inquadratura dei rosso-alabardati si è dimostrata ottima, tranne il terzino mobile Franca e l'avanti Blenio, impari all'altezza del loro compito.

La linea d'attacco triestina ha marciato bene, a folate improvvise, per merito delle veloci punte degli estremi Klum e Paron e delle due mezz'ali Pitacco e Scazzola. I «forwards» fiumani, veloci e precisi nei passaggi radenti, hanno costretto ad un dispendio enorme di energia la linea mediana dei rossi, in cui Oblach e Gherbetz sono stati gli uomini migliori. Ottima la linea di sostegno dei verdi, quantunque Pillepich sia apparso in declino di forma. Hanno piaciuto per sicurezza di entrate e poderosità di rimandi il triestino Presel e i fiumani Milinovich e Greiner. Superiore a quello fiumano il portiere Clincon, quantunque impegnato in tiri non eccessivamente pericolosi.

L'inizio è a favore dei fiumani

Alle 14.42 l'arbitro Barbon di Venezia dà il segnale d'inizio con le squadre così allineate:

Rappresentativa triestina: Clincon (Ponziana); Presel (cap. Unione) e Franca (Ginnastica); Gherbetz (Ponziana), Oblach (Unione), Rigotti II (Unione); Klum (Unione), Scazzola (Ginnastica), Blenio (Ginnastica), Pitacco (Ponziana), Paron (Ginnastica).

Rappresentativa fiumana: Millauz (Gloria); Milinovich (Gloria) e Greinor (Gloria); Paulinich (Olimpia), Pillepich (cap. Olimpia), Simsich (Olimpia); Coffan (Fiume), Kregar (Olimpia), Surina (Fiume), Ossoinach (Olimpia), Burattini (Fiume).

La partita si apre con una puntata triestina a sinistra su ampio passaggio di Klum a Paron. Energica reazione fiumana e, dopo qualche battuta al centro, al 3.o minuto Ossoinach sogna, fra il disappunto della folla, il primo goal della partita con un radente che Clincon tenta di arrestare in «plongeon».

Le sorti della battaglia sembrano volgere a favore degli ospiti. Poco dopo la rete triestina è minacciata da un corner. Clincon para un tiro di Kregar; un bolide di Coffan passa sopra la sbarra. Pittacco effettua una bella discesa, poggiando su Paron che centra, ma Blenio sciupa la facile occasione. Anche Scazzola spreca un pallone, sparando alto fuori.

Le fasi si alternano nei due campi; Millauz blocca un traversone di Klum; due corners contro Fiume ed uno contro Trieste non hanno effetto; un tiro di Paron viene arrestato dal portiere dei verdi; una veloce folata di Klum finisce a fallo; un attacco frontale fiumano culmina in un tiro di Ossoinach sulla traversa.

Scazzola pareggia per i triestini

I triestini cercano con impegno di ottenere il pareggio, ma la difesa fiumana è in gran giornata e spezza le azioni, rimandando ai propri avanti. Ancora un corner infruttuoso contro i rossi. Poi bella parata di Clincon su tiro di Ossoinach. Scazzola tira alto fuori e Kregar tira a lato del palo. Gli attacchi si susseguono veloci da ambo le parti senza nulla concludere, per l'intervento delle vigili difese.

Finalmente al 39.o minuto Scazzola, su passaggio combinato di Paron e Pitacco, realizza il punto del pareggio fra gli applausi del pubblico.

Equilibrio d'azioni nella ripresa

La ripresa s'inizia con azioni equilibrate negli effetti: sgroppate dei rossi, piacenti trame dei verdi. Blenio non sa sfruttare una bella centrata di Paron. Clincon blocca facilmente un tiro fiacco di Kregar. Presel salva la rete triestina minacciata da una agrovigliata «melée». Millauz para col pugno un tiro di Pitacco. Su tiro di Klum, il portiere fiumano si raggomitola sul pallone senza avere gli avversari a ridosso. L'arbitro concede il «free-kick», ma i triestini calciano fuori. Subito dopo bella parata di Clincon su tiro di Surina. Anche Millauz effettua un efficace rimando su attacco triestino poggiato a destra. Una bene intessuta discesa fiumana culmina in un tiro di Ossoinach sopra la sbarra. Anche Scazzola caccia alto fuori.

Pitacco segna il goal della vittoria per la squadra triestina

Le azioni della squadra triestina sembrano più organiche, mentre il giuoco dei fiumani diminuisce il suo ritmo. Una bella discesa dei rossi viene fermata per off-side di Paron. Subito dopo un allungo di Klum provoca un'azione furiosa sul limbo della casa fiumana. Millauz si precipita verso la palla, ma questa deviata a fil di palo da Scazzola, viene raccolta fulmineamente da Pitacco che la scaraventa nella rete incustodita. E' il goal della vittoria. Ancora un corner contro i verdi, provocato da un tiro di Scazzola, e poi la fine.

La folla applaudisce entusiasticamente ai vincitori e un gruppo di ammiratori porta in trionfo Pitacco, che è stato uno dei maggiori artefici della vittoria triestina.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Università popolare. Sede di Barcola. Oggi alle 20, il prof. A. Tarozzi terrà la prima lezione su «Romanticismo e Risorgimento».

Società Ginnastica. Oggi alle 20, prova generale d'orchestra; sabato prova della sezione drammatica.

Circolo Artistico. La direzione ricorda ai propri soci e famiglie della Società di Minerva, che questa sera alle 21, avrà luogo nella sala massima il trattenimento famigliare di danza.

Radio-Club di Trieste. In previsione dell'assemblea generale che si terrà domenica 30 dicembre alle 11 nella sede sociale (edificio della Banca Nazionale di Credito) i soci dovranno intervenire oggi 27 corr. alle 20, alla seduta generale preliminare per la costituzione del comitato speciale.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Stasera alle 19.30, adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra civica di via Parini (ingresso via U. Foscolo N. 13).

Associazione goliardica triestina. Tutti i goliardi sono invitati oggi alle 15.30 alla Stazione centrale, per ricevere il maestro G. Pietri l'autore di «Addio giovinezza», che viene fra noi per assistere alla prima recita del suo nuovo lavoro «Donna perduta», che avrà luogo domani al Politeama.

Lega studentesca. Domani alle 9, sul campo della Ginnastica si svolgerà una gara di allenamento fra le squadre dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» e quella del Liceo scientifico «Galileo Galilei».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Boris Godunoff».

Politeama Nazionale. Compagnia d'operette Riccioli. Ore 20.30: «Grand Hotel», 3 atti di Caucci e Ferrero.

Filodrammatico. Compagnia drammatica Gentilli-Zoncada. Ore 20.30: «Mie zie d'Honfleur», 3 atti di P. Gavault.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «L'angelo custode» e la serata «Flic e Flock».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Angeli e demoni».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Un avventuriero».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Pagina d'amore» con Pina Menichelli.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Come le foglie» con Maria Jacobini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini.

Nuovo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Dolce veleno» con Elena Makowska.

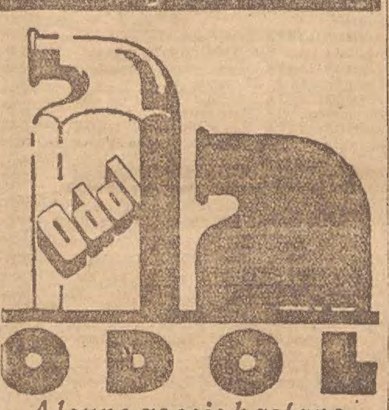
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «I figli del silenzio».

Salone Cinema Rojano (via Montorsino 3). Oggi e domani chiuso per restauro.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Mala femmina» con Pina Menichelli.

CEROTTO BERTELLI

"Dopo aver inutilmente provati tanti rimedi, ecco quello che mi ha guarito da' miei reumi."



ODOL

Alcune goccie bastano.

L'Odol è un dentifricio così concentrato che poche goccie, sciolte in un bicchiere d'acqua, bastano per una energica pulizia antisettica della cavità boccale. L'Odol è quindi straordinariamente economico. Concessionario generale:

Rag. G. ARMENISE

Roma (2) - Foro Traiano 1 - Roma (2)

VESTITI A RATE

su misura

Deposito stoffe estere e nazionali a prezzi di assoluta concorrenza

Sartoria M. Zanardo

Corso Vitt. Em. III 26, I. p.

Vinco?! non Vinco?!

Giuoco lo stesso perchè con 2 Lire, prezzo del biglietto della Grande Lotteria Pro Istituto Nazionale per Ciechi Adulti compio una buona azione.

Estrazione al 31 dicembre 1923

Premi per MEZZO MILIONE di cui L. 400.000 in contanti e il resto in vistosi oggetti.

Barbanija

Calcificazione delle arterie

Le vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso di vertigini. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina» tollerata anche dai più deboli. E' un preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che vi darà i migliori successi. Trovasi pure in vendita nelle altre farmacie.

RICHIEDERE PROGRAMMA alla DIREZIONE GENERALE FIRENZE - VIA SPEZIALI 5 TELF. 9-52

ed a tutte le Agenzie

Agenzia per la vendita in TRIESTE
VIA S. GIOVANNI N. 16 — Telefono 29-74

Presso la ditta

Giuseppe Struchel

Via Mazzini angolo Via S. Caterina

Continua la vendita straordinaria della stagione con il

20 %

di ribassi sopra i prezzi segnati fino al 31 mese corr.

Teatro Nazionale

In attesa dell'allestimento della grandiosa cinematografia

"Sodoma e Gomorra,,

da lunedì 31 corr.

andrà sullo schermo una novità dell'arte muta:

LA GERLA DI PAPA' MARTIN

nella nuova edizione 1923 in prima visione a Trieste. Lavoro che per anni fu un immenso successo personale di ERMETE NOVELLI, il grande artista del teatro italiano

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

DEI ROSSI & C.

DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI N. 3
TEL. 15-65 *** INGROSSO: PIAZZA SANSOVINO N. 1 *** TEL. 15-65

I più Grandi Magazzini Calzature

Nuova straordinaria partita

PANTOFOLE PELO CAMELLO I.a Qualità

da L. 12.50 a L. 17.50 secondo misura

UNICA OCCASIONE

Marina e Navigazione

Il piroscafo "Sofia,, ha avuto la libera pratica

Il piroscafo «Sofia» della Società «Cosulich» che era in attesa della libera pratica, avendo avuto a bordo due malati sospetti di peste, ottenne ieri sera la libera pratica essendo risultati negativi gli esami eseguiti dall'Ufficio batteriologico sugli ammalati.

Il "Palacky,, in collisione con un piroscafo rumeno

Un telegramma del nostro corrispondente da Costantinopoli ci informa che il lloydiano «Palacky» in viaggio per il Mar Nero, cozzò a Costantinopoli contro un piroscafo rumeno senza subire danni. Fino a questa notte, quando noi avevamo ricevuto il telegramma, la Direzione del Lloyd non aveva ricevuta nessuna notizia.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 112; nostromi: 100; marinai: 2008; giovani di coperta: in I: 1115; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 638; capi fuochisti: 162; fuochisti: 4462; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 115; giovani camera: 3; mozzi di camera: 292; infermieri: 26.

Richiamati: giovani di coperta I: 1190, 922, 945, 970; carbonai: 1942, 2002, 1869, 2457 mutilato; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; giov. camera: 117; fuochisti: 3971, 4372; mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: marinai: 768; giovani in I: 257; giovani in II: 253; mozzi di coperta: 16; fuochisti: 1065; **carbonai:** 500; **operai meccanici:** 69; elettricisti: 73; mozzi macchina: 17; infermieri: 6; infermiere: 1.

Richiamati: giovani di coperta I: 218.

Turno Cosulich: capi d'arte: 17; capi stiva: 199; camentieri in I: 19; in II: 64; nostromi in I: 13; II: 15; III: 41; marinai: 563; giovani di cop. I: 261; mozzi coperta: 170; capi fuochisti: in I: 17; in II: 49; fuochisti: 923; carbonai: 436; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri di carico: 40; II camerieri da carico: 16; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: 7; II cuochi da pass.: 11; da carico: 3; da equipaggio: 23; III cuochi da pass.: 39; I cuochi emigr.: 1; II cuochi da emigr.: 6; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri da pass.: 18; I e II macellai 21, 1; I infer.: 25; II infermieri: 16; I infermiere: 40; II infermiere: 16; barbieri: 24; cameriere: 2 II; giovani di camera: 126, 170, 188, 172, 184, 171, 176, 205, 173, 173, 174, 169, 181, 191; mozzi cam.: 87; giovani cucina: 142; mozzi cucina: 68, 60; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; II cambusieri: 51; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10; carpentieri da carico in II: 54; I cuochi da carico: 2.

Richiamati: marinai: 642, 406; camerieri di terza: 289; panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 186, 170, 128, 172, 124, 171, 191; giov. cucina: 143, 147; operai meccanici: 36; carromai: 238.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 81; giov. coperta in I: 36; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 39; fuochisti: 116; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 93; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 113; carbonai; 76; cuochi in I: 44; giov. cucina: 25; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 25; giov. di camera: 40; mozzi camera: 40.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 6; marinai: 29; giovani coperta: 18; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai 16.

Da richiamare: fuochisti: 29; giovanotti: 7, 4; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «Ingleduguosl., da Cette con 2003 tonn. di salnitro; «Duino» nas. da Gravosa, con 77 pass.; «Helouan» nas., da Alessandria, con 65 pass. e 513 tonn. di merci; «Carnaro» nas., da Braila, con 600 tonn. di merci; «Onda» nas., da Newport Mohn con 3313 tonn. di carbone; «Petka» jugosl. da Gravosa, con 5 pass. e 61 tonn. di merci; «Dardania» nas., da Venezia; «Irene» ciandi., da Amsterdam, con 727 tonn. di merci; «Mercurio» nas., da Fiume; «Sofia» nas. da Buenos Ayres, con 2625 tonn. di merci e 6 pass.; «Adiera» jugosl., da Huelva, con 3635 tonn. di pirite.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Leopoldina» nas., per Costanza; «S. Giorgio» nas., per Zara; «Quieto» nas., per Zara.

Partirono ieri i piroscafi: «Petka» jugosl. per Bari; «Kosovo» jugosl., per Metrovich; «Gianicolo» nas. per Costantinopoli; «Duino» nas. per Venezia; «Brioni» nas. per S. Maura.

CORRISPONDENZA APERTA

Mario 1923. Bagnare le piante con una soluzione debole di sale da cucina? Non ne vediamo lo scopo. La maggior parte delle piante ha bisogno di materie azotate, fosforo; raramente di cloruri. — *Un impiegato.* Se è sbagliata la voce «vivenza»? E' semplicemente male inventata. Molto meno peggio ci usa «esistenza in vita». — *Studente corisiano.* Uno studente di Istituto tecnico della sezione ragioneria che voglia diventare farmacista, deve passare alla sezione fisico-matematica o agrimensura o agronomia industriale e prendersi la licenza per essere ammesso al corso di aspirante al diploma di farmacista o alla laurea di chimica e farmacia. — *Esercente.* Se nel contratto non è ammesso il diritto a quell'uso, è ovvio che non si possano accampare pretese. Ci sono un'infinità di asiende, specie nel centro, nelle stesse condizioni. Comprendiamo però che talvolta il padrone di casa trovi difficoltà quando la concessione per favore — non per diritto — provoca... inconvenienti.

Religione. 1) I primi volumetti annunciati da Formiggini della sua nuova collezione «Apologia delle religioni», sono usciti da diversi giorni. 2) Il profilo della religione cattolica dato da Ernesto Buonaiuti nel primo volumetto della raccolta riesce a riassumere tutte le principali caratteristiche del cristianesimo cattolico come non si potrebbe meglio in sì breve spazio. Il valore principale della sua apologia è dato però dall'aver basato la sua difesa e la sua rivendicazione sull'etica e sulla storia. Egli ha voluto poi dimostrare che la sostanza del Nuovo Testamento ha trovato nella chiesa cattolica la sua esplicazione e la sua realizzazione adeguata. 3) I volumetti delle apologie costano, fuori Roma, lire cinque. 4) Sono uscite pure la «Apologia del Buddhismo» di Cesare Formichi e la «Apologia dell'Ebraismo» di Dante Lattes.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Dal monte al piano *due* queto discente;
scuto fra le note *uno* risuona;
nel cielo adamantino *intero* splende
tra mille stelle che gli fan corona.

Soluzione del gioco precedente:
SI - L - LA — SILLA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche, prestaservizi, ottimo personale famiglio distante, con buonissime referenze, Trieste, fuori, offre Agenzia, Valdirivo 23. 97677 A

CUOCA tedesca, parla Friulano, 40.enne, vedova, cerca posto anche per tutto assieme, presso piccola famiglia. Ludmila Hakenberg, via Mazzini 24, IV, destra. 97792 A

QUINDICENNE friulana, occuperebbesi presso piccola famiglia, via Pitone 4, II p., destra. 97315 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA recarsi Torino cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 15, Regina Elena 56, Sammini. 97667 B

CAMERIERA italiana, sana, pratica servizio, ottimi attestati, cercasi. Stipendio questione secondaria. Indirizzo Piccolo. 000 B

DOMESTICA sana, capace, seria, con lunghi attestati, cerca prontamente famiglia due persone. Via Gatteri 5, III, porta 11. 105202 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi Alessandro Volta 4, pianoterra, Pincherle. 105163 B

DOMESTICA o prestaservizi cercansi prontamente. Battisti 6, III, Buffalini. 105146 B

DONNA servizio, quarantenne, tutti lavori, cercasi. Lazzaretto Vecchio 14, II. 14373 B

PRESTASERVIZI bravissima, due volte al giorno, cercasi. Presentarsi dopo le 16: Rossetti 25, secondo, 9. 97788 B

PRESTASERVIZI, ragazza pulitissima, cercasi. Via Galileo Galilei 14, porta 17. 97781 B

SIGNORINA semplice, italiana vecchio provincie, o tedesca, cercasi per bambina 6 mesi. Indirizzo Piccolo. 105234 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture confezioni uomo, prima forza, ottime referenze, conosce italiano, tedesco, slavo, offresi. Scrivere «1000» al Piccolo. 97429 C

CONTABILE bilancista, indipendente, capace revisioni e impianti contabili, corrispondente, pretese miti. Offerte «Logicmografia» Piccolo. 97356 C

CONTABILE bilancista e ragioniere diplomato, corrispondente italiano, tedesco, francese ed inglese, cerca posto anche per alcune ore giornaliere. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 105174 C

DICIASSETTENNE offresi per fattorino ciclista, oppure qualsiasi altro posto. Offerte «Arche fuori» Piccolo. 105198 C

DICIOTTENNE con pratica commerciale, conoscenza lingue, dattilografia, licenziato II Istituto tecnico ragioneria, attestati, referenze, cerca occupazione seria. Offerte «Nino» Piccolo. 105103 C

ORFANA d'anni 13, offresi famiglia di cuore come figlia d'anima. Rivolgersi Caffè Nazionale, via Media N. 4. 97389 C

PARCHETTISTA, falegname per qualunque lavoro del genere, lucidatura parchetti perfetta. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 24963 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi presso distintissima famiglia quale ripetitrice per bambini fino a 10 anni, e lavori di cucito. Sub «Ripetitrice» al Piccolo. 105056 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, dattilografa, pratica commerciale, bancaria offresi miti pretese. Offerte «Celeritas» al Piccolo. 105159 C

STENODATTILOGRAFA rapidissima, tedesca, italiana, impiegata, cerca occupazione ore serali, domeniche. Offerte sub «Celerissima» Piccolo. 97787 C

VEDOVA 32.enne, distinta, brava cucito, lavoci casa, fidata, occuperebbe posto cucina, bar, pure trovar pronta occupazione. Offerte «Bisognosa» Piccolo. 97745 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 95417 CC

SARTA praticissima, confeziona vestiti due giorni lire 25; mantelli 40. Risorta 1, I, 40, porta 7. 105116 C C

SARTA primissima confeziona prontamente abiti, tailleurs, mantelli, rimodernature, prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, quarto. 0970 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI, acquisitrici, cerca importante periodico ufficiale associazione. Non presentarsi se non pratici e cauzione. 97865 D

CASSIERE serio, intelligente, capace, con serie referenze cercasi da primaria società. Offerte dettagliate «Cassiere» al Piccolo. 97793 D

DATTILOGRAFA, bella presenza, corrispondente italiano, tedesco, disposta recarsi fuori Trieste, cercasi. Offerte «Milano urgente» Piccolo. 105244 D

GIOVANE intelligente, energico, pratico lavori ufficio, cercasi da primaria società. Offerte dettagliate «Intelligente» al Piccolo. 97797 D

IMPIEGATA per tenitura libri, e ragazza per sinto ristorante, cercansi. Carducci 14. 97833 D

PASTICCERE apprendista cercasi. Carpizon 16. 97813 D

PERSONA abile per confezionare formaggi cercasi. Rivolgersi via Media 24, deposito carboni Rupena. 105124 D

RAGAZZA per magazzino cercasi. presentarsi dalle 9 in poi. Valdirivo 9. 97811 D

SIGNORINA venditrice cercasi per rivendita giornali. Corso Garibaldi 31. 97821 D

SIGNORINA 16-17 anni cercasi per negozio tercaglie. Indirizzo al Piccolo. 97659 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa lingua italiana, pratica lavori ufficio, cercasi da primaria società. Offerte dettagliate «Stenodattilografa» al Piccolo. 97795 D

VENDITRICE negozio dolci, che sappia corrispondenza italiana, con attestati, cercasi. Via Sette fontane 4. 0967 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— S

AMMOBILIATA libera, preferenza ingresso scale, centrale o vicinanze S. Giusto o Viale III Armata, luce elettrica. Offerte «Marina» Piccolo. 97839 S

CAMERA ammobiliata cerca giovane impiegato presso famiglia, con cura degli indumenti, presso giardino pubblico. «Alfredo» al Piccolo. 105233 E

CAMERA grande, con due finestre, bene esposta, bene ammobiliata, pulita, preferibilmente in posizione centrica, presso famiglia non mestierante, cercasi da ufficiale serio. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 97791 E

CAMERE due, semiammobiliate con cucina, cercansi. Offerte «Silvio» Piccolo. 105243 E

CAMERE tre, vuote, più cucina, cercansi. Telefonare 42-43. 105094 E

CAMERINO ammobiliato cerca sarta. Offerte «Alba» Piccolo. 105226 E

GIOVANE industriale, ottime referenze, cerca ammobiliata, bellissima, ogni comfort. Scrivere «Felice» Piccolo. 14974 E

IMPIEGATO stabile cerca stanza ingresso libero. Offerte «Arturo» al Piccolo. 97817 E

MATRIMONIALE, salotto, luce elettrica, comodo cucina, cercano sposi forestieri, paraggi Corso, Sanità. Offerte «Hotel Savoia» Piccolo. 97827 E

SIGNORE stabile cerca camera ammobiliata, presso piccola famiglia, non mestierante. Offerte «Nerone» Piccolo. 97835 E

UFFICIALE R. Marina, desidera gennaio stanza centrale, requisiti, ospitalità signorile. Scrivere «Capitano» Piccolo. 105036 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERETTA e camerino affittansi. Fabio Severo 15, porta 9. 105194 F

A. STANZA ammobiliata, luce, con pensione affittasi a distinto signore. Battisti 25, secondo. 105138 F

AMMOBILIATA uno, due letti, soleggiata, affittasi a stabile. Sette fontane 2, porta 10. 0969 F

AMMOBILIATA, luce, ascensore, telefono, affitta prontamente distinta famiglia, due signori, 260. Escluse donne. San Nicolò 33, porta 21. 16772 F

AMMOBILIATA elegante, stufa, affittasi, donne escluse. Kandler 10, porta 9. 97879 F

AMMOBILIATA grande, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto. Parini 11, terzo, porta 14. 97849 F

AMMOBILIATA, soleggiata affittasi. Via Rolano 4, V, porta 27. 97803 F

AMMOBILIATA bellissima, soleggiata, volendo comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia Ginnastica 53, terzo, sinistra. 97801 F

AMMOBILIATA con due letti e salotto, luce, ingresso libero affittasi. Via S. Spiridione 1, IV. 04871 F

AMMOBILIATA bene, luce elettrica, affittasi anche prontamente. Mazzini 27, quarto. 14870 F

AMMOBILIATA uno, due letti, elegante, luce, (eventualmente vitto) affittasi. Commerciale 9, terzo. 105240 F

AMMOBILIATA pulitissima, presso due signore, unico subinquilino, affittasi. Stuparich 36, mezzanino. 105204 F

AMMOBILIATA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi. Via Valdirivo 23, terzo. 105172 F

AMMOBILIATA, luce, stufa, disobbligata affittasi. Scussa 7, II, porta 12. 97868 F

AMMOBILIATA affittasi signorina distinta. Informazioni via Malcanton 11, primo. 105160 F

AMMOBILIATA come ingresso libero affittasi soltanto distinto signore. Piazza Vico 3, p. 10. 105148 F

AMMOBILIATA chiara, pulita, affittasi a persona dabbene presso piccola famiglia. Parini 9, porta 13. 105148 F

AMMOBILIATA, luminosa, riscaldamento, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 13, IV, destra. 105132 F

AMMOBILIATA affittasi a persona seria, Corso Garibaldi 19, I, destra. 97795 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi. Via Udine 18, II, porta 13. 97769 F

AMMOBILIATE due, attigue, a un letto, soleggiate, luce, stufa, affittansi prontamente. Piacenza 4, quarto. 97870 F

CAMERA bella, soleggiata affittasi prontamente unico subinquilino. Via Pauliana 6, porta 12. 97691 F

CAMERA con stufa, luce elettrica, ingresso libero affittasi a distinto signore. Montfort 10, quarto. 14875 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Piazza S. Francesco 8, I, porta 9. 105192 F

CAMERA matrimoniale, bella, comodo cucina, affittasi. Gaspara Stampa 8, mezzanino, destra. 105190 F

CAMERA pulita, soleggiata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Gatteri 24, terzo. 105004 F

CAMERA matrimoniale pulitissima, piccolo comodo cucina affittasi coniugi soli. Gatteri 35, quinto 105142 F

CAMERA pulitissima ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Fabbri 10, porta 9. 105140 F

CAMERA nuota, senza cucina, affittasi. Ginnastica 33, terzo, destra. 105136 F

CAMERA ammobiliata affittasi uomo onesto. Via Torrebianca 27, quinto, porta 13. 105133 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Via Udine 7, piano I. 105090 F

CAMERA ammobiliata, ingresso del tutto libero affittasi. Via Zorzenoni N. 5, V p. 97853 F

CAMERE due, vuote, ingresso libero, affittasi Indirizzo al Piccolo. 105114 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica con vitto, affittasi. Via Roma 3, porta 2, sinistra. 14788 F

CAMERINO con letto offro a donna dabbene, serio, cambio piccoli servizi mattina. Ginnastica N. 40, porta 9. 97795 F

LETTO d'affittare per ragazza. Madonnina 5, terzo piano. 97691 F

MATRIMONIALI vuote, ammobiliate, bagno, salotti, signorile, modeste, comodo cucina, uffici, qualunque ingresso libero, affittansi persone distinte, centro. Indirizzo Piccolo. 97825 F

STANZA due letti affittasi presso persona sola. Ginnastica 29, primo. 105106 F

STANZA due letti affittasi anche per pochi giorni. Via Rapicio 5, porta 2, Giardino. 97853 F

STANZA ammobiliata a due letti affittasi. Udine 67, porta 10. 97841 F

STANZA pulitissima con stufa, ingresso vicino entrata affittasi a distinto signore anziano mesi Giardino. Indirizzo al Piccolo. 97823 F

STANZA matrimoniale elegantissima, eventualmente salotto, centro, luce affittasi. Indirizzo al Piccolo. 105230 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Vinci 2, I, destra, dalle 10. 105232 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massima comodità, luce affittasi. Corso V. E. 39, Pennè. 105076 F

STANZA due letti affittasi a due distinti signori (escluse donne). Piazza Cornelia Romana 2, terzo, porta 17. 105202 F

STANZA da letto indipendente affittasi a persona seria. Fossetti 4, pianoterra. 105214 F

STANZA vuota, chiara, luce elettrica, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 105164 F

STANZA uno o due letti, pulitissima, ingresso scale, luce, eventualmente salotto, affittasi. Tesa 16, II, sinistra. 105106 F

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi. Belpoggio 4, porta 12. 105154 F

STANZA ingresso libero affittasi a distinto amziano. Torrebianca 21, porta 11. 105126 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 14, terzo, sinistra. 97829 F

STANZETTA ariosa, ammobiliata offresi in cambio due ore servizio. Indirizzo Piccolo. 105180 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, soltanto a donna. Rapicio 3, porta 16. 105176 F

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Felice Venezian 2, III. 105170 F

STANZETTA ammobiliata, paraggi Pendice Scorcola, affittasi. Indirizzo: Agenzia, Valdirivo N. 23. 97876 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali pratici» francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

CONFERENZE, articoli, novelle, monografie accuratissime prepara Goliardo, Toledo 148, Napoli. 6935 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 109, Napoli. 5063 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO uomo, pietra nera, senza valore, cara memoria, smarrito Boschetto. Buona ricompensa portandolo Guardiella 681. 105178 H

BORSETTA metallo bianco, smarrita, Cologna-Revoltella. Essendo cara memoria, rinvenitore riceverà mancia portandola: Revoltella 64, trattoria Scorich. 105212 H

ORECCHINO terrazzo con pendente, cara memoria, smarrito dalla Salita Gretta fino Caffè Stazione. Rinvenitore riceverà 150 lire mancia portandolo: Moreri-Rojano 76, II. 105236 H

ORECCHINO smarrito, Scoglietto-Guardiella e Giulia. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 105132 H

ORECCHINO smarrito da via Madonnina a Piazza Oberdan. Onesto rinvenitore generosa mancia. Madonnina 23, III, Faimann. 105218 H

Offerte di appartamenti, bottegne e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, senza buona uscita; 2 camere comodo cucina, affittansi. Torre bianca 34, latteria. 97863 I

BOTTEGA vuota, m. 5×7, alta m. 6, con scrittoio, impalcatura, acqua, gas, luce, affittasi. Via Paduina 8, portineria. 105122 I

LOCALE fusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, luce elettrica, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ad ente, professionista accreditato; nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

LOCALI per magazzino affittansi prontamente. Rivolgersi: Via S. Michele 13. 14744 I

MAGAZZINI interni affittansi, Pietà 5. Rivolgersi: d'Azeglio 4, I, sinistra. 105098 I

QUARTIERE ammobiliato, elegante, tre stanze, accessori, primo piano, centro, affittasi. Offerte «Lelè» Piccolo. 14878 I

QUARTIERE 6 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, luce, centro, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 105090 I

QUARTIERI due, 3 camere, cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi: Caffè Chiozza, Jellich Giorgio. 105196 I

Richieste di appartamenti, bottegne e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, paraggi Oberdan, Via Giulia, cercasi pagando anno anticipato, buonuscita. Offerte «Spese» Piccolo. 105034 L

LOCALE centrico, anche interno, con luce e acqua, circa 100 m. q., preferibile primo piano, cercasi. Offerte «24» Piccolo. 104340 L

OFFRO 1000-2000 per quartierino vuoto, due camere, cucina. Offerte «Triestino» Piccolo. 16946 L

OFFRO 1000 lire per un appartamento o quartiere di due stanze, camerino e cucina, posizione centrica; trattasi direttamente. Rivolgersi: Via Gatteri 17, II, Martinini. 97831 L

QUARTIERE vuoto, primo piano, centro, per installare una mensa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 105108 L

QUARTIERINO piccolo, ammobiliato, paraggi Piazza Goldoni. Via Rossetti, cercasi in affitto. Offerte «209» Piccolo. 97706 L

QUARTIERINO 1-2 camere, cucina, cercasi pagando piccole spese, anno anticipato. Offerte «Prezzo» Piccolo. 105100 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ARMADIO quattro cassetti, lavamano con specchio e marmo, e chiffonnier, tutto buonissimo stato, lire 320; un vestito uomo, pura lana, greve, lire 150, vendonsi. Via Timeus 8, I, destra. 105220 M

ATTACCAPANNI moderno, camera matrimoniale mogano; altra frassino, faggio; cucina laccata, elegantissima, vendonsi, prezzi occasione, anche rateainente. Chiozza 39, Montagnari 105206 M

CAMERA matrimoniale, finissima, lussuosa, vendesi. Corso Vitt. Em. 19, porta 2. 105158 M

CAMERA letto, modernissima; camera pranzo; cucina; tavolino, attaccapanni, sedie, vendonsi, pagamento anche rate mensili. Punzo, Filzi 15. 2595 M

CARROZZELLA bella, grande, vendesi. Viale XX Settembre 66, Bigot. 97843 M

CUCINA massiccia, armadio camera, 2 porte, vendonsi. Boccaccio 29, portineria. 104876 M

CUCINA modernissima, 600 altra senza pittura, 400. Ferriera 16, falegname. 97819 M

DIVANO-letto meccanico; altro dermense, vendo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2297 M

FUCILI, spingarde e barche da caccia palude, vendonsi. Parovel Nazario, Muggia. 2975 M

LAMPADE (alcune) luce elettrica, vendonsi. Edmondo De Amicis 15, porta 5. 14868 M

LETTINO bambini, cappotto uomo, vendonsi, rara occasione. S. Maurizio N 14, III, sinistra. 105134 M

LETTO ferro, nuovissimo, con rete metallica, soldissimo, solamente 160; altro legno, occasione. Punzo, Filzi 15. 2298 M

LETTO ferro, piegheyole, quasi nuovo, pulitissimi, vendesi. Rosetti 23, porta 8. 105022 M

MACCHINA cucire, lire 260; lavamano con specchio e marmo, vendonsi in giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 0056 M

MACCHINA scrivere «Royal», buono stato, vendesi, occasione. Scrivere «Royal» Piccolo. 105096 M

PELLICCIA nutria, statura media, vendesi. Rivolgersi: Banco Caffè Edison, nel pomeriggio. 2977 M

PELLICCIA signora, biberett, nuova, vendesi occasione. Via Slataner 10, porta 16. 105200 M

PELLICCIA da uomo, finissima, nuova, vendesi; esclusi mediatori. Via Pauliana 6, II, porta 11. 97861 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Hoffmann, mondiali, germanici vendonsi. Facilitazioni scambi. Corso Garibaldi 13. 16370 M

PIANINO nuovo «Ianbergergloss» (maggiore e migliore fabbrica viennese, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 105044 M

PIANINO nuovo «Koch-Korselt» vendesi lire 4500. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 105044 M

PIANINO nero «Hoelzl»; altri diversi colori, piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, Via Udine 18, I. 420 M

PIANO concerto, «Hoelzl», meccanica ripetizione, avorio, 7½, vendesi, lire 14.000. Olivo, Udine 18. 420 M

PULTO americano vendesi. Via Udine 2, I, destra, dalle 13 alle 16. 14869 M

SALOTTO scolpito in noce vendesi. Angeli, Via Trenta Ottobre 5. 400 M

SCRITTOIO rovere, due cassetti, uso ufficio; pelliccia bizan, uomo; cappotto castoro, nero, raglan, ottimo stato, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 105162 M

SPARHERD da vendere lire 100. Media 6, fabbro. 104732 M

SPARHERD vendesi, lire 90. Madonnina 6, II, corridoio, Francovich. 105118 M

STANZA per due persone vendesi. Via Antonio Caccia 6, III, porta 8. 105242 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 330 M

STUFE due, usate, maiolica, una bianco e una colorata, con posa in opera, vendonsi. Via G. Gatteri 56, porta 3. 105223 M

TAPPETI tre, persiani autentisi, vendonsi. Corso Vitt. Em. 19, porta 2. 105163 M

TAPPETO turco, bellissimo esemplare, vendesi, vera occasione. Ginnastica 43, I. 105156 M

TAVOLO rotondo, allungabile, massiccio; pattini signora; orologio tascabile, d'argento, vendonsi. Ginnastica N. 40, porta 9. 97723 M

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 304 O

A. A. PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 16872 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

CALVI si diventa causa un'abbondante forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Filotrix», la migliore acqua per capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOGHE di rovere per pavimenti vendonsi. Via sottoripa 71, traversale via Cologna. 104860 O

L'uso dei preparati contro la tosse è di solito fatto inopinatamente. Ricordatevi che le apiciti e la tubercolosi incipiente e avanzata hanno per rimedio il «Creofosfolsctol», gli altri catarri, bronchiti acute e croniche, tracheiti, pleuriti, enfisema, si migliorano e guariscono coll'uso del «Guaiatim». 324 O

MACCHINE cucire, ricamo, maglierie, ripara l'officina specializzata Pecenco, Mudavecchia, telef. 642. 97671 O

MODELLI originali sera, mantelli, princesses, cappelli, prezzi ribassati. S. Nicolò 33, porta 21. 16772 O

PER fine stagione cappelli finissimi da lire 15 a 50. Modisteria Zanier, corso Garibaldi 11. 105112 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria via Galina, dirimpetto «Moncenisio». Ricca scelta regali. Riparazioni. Prezzi miti. 105210 O

RATEALMENTE! Eleganti vestiti uomo, paletot, ombrelli. Scrivere «Convenienza» Piccolo. 105128 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA residente Egitto, assumerebbe rappresentanza Casa esportatrice frutta. Scrivere Casella postale 1783, Genova. 104700 P

Sport; Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Fiat-Wien vendo, eventualmente cambio con legname. Zurla, Lame 190, Bologna. 6092 Q

CARROZZERIE, qualunque articolo per carrozzerie, come pure pellami e vernici trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2876 Q

LUCE Bosch, impianti completi e trombe Bosch trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2876 Q

MONOBLOCCHI nuovi per Fiat, tipo 15 Ter, 18 BL, 18 BLR, e 18 P, trovansi pronti presso la ditta M. Cillia, Via Giulia 23. 2876 Q

PEZZI di ricambio per tutti I tipi di vetture Fiat, e ricco assortimento di cuscinetti a sfere trovansi presso la ditta M Cillia, Via Giulia 23. 2876 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO vendita generi alimentari e diversi, causa pronta partenza vendesi, buona occasione. Ind. Piccolo. 97847 R

CAFFE' centralissimo, bene avviato, vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 97837 R

CAPITALISTA forte cercasi prontamente, affare lucroso. Indirizzo al Piccolo. 97809 R

DEPOSITO assortimento vestiti uomo e calzature, cedesi prontamente, a prezzi convenientissimi, eventualmente anche il locale. «Emporio Tristino, Piazza Pozzo del mare N. 3. 105110 R

LATTERIA bene avviata, compreso quartiere, affitto minimo, grande inventario, bellissimi mobili da camera, compresa merce, vendonsi causa malattia lire 7000. Dreos, Caffè Tommaseo, ore 8-11, giornalmente. 105144 R

LATTERIA avviata, frutta, erbaggi, vendesi causa partenza, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 105130 R

LIBRERIA, biblioteca circolante, cartoleria, ecc., vendesi. Rivolgersi: Fr. Kreisel, Abbazia. 15767 R

MILLE cerco, restituzione entro maggio prossimo, interesse 20 per cento. Offerte «Immancabile» Piccolo. 97807